



Giacinto Butindaro

CONFUTAZIONE

dell'eresia distruttiva secondo cui l'atto
sessuale tra marito e moglie è peccato,
insegnata dall'eretico Giuseppe Piredda

Una delle più distruttive eresie sulla faccia della terra

Giacinto Butindaro

Confutazione

**dell'eresia distruttiva secondo cui
l'atto sessuale tra marito e moglie è
peccato, insegnata dall'eretico
Giuseppe Piredda**

Una delle più distruttive eresie sulla faccia della terra

INTRODUZIONE

Con questo mio scritto, fratelli, confuterò una eresia distruttiva che ritengo sia una delle più distruttive che esista sulla faccia della terra, che vi confesso non avrei mai immaginato fosse insegnata da un uomo che io battezzai in acqua (assieme a sua moglie) nei primi anni '90, su sua richiesta, nel lago di Bracciano, nel Lazio, dopo che nel 1991-1992 io e mio fratello a Roma per alcuni mesi – mentre lui stava frequentando La Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza a Lido di Ostia e quando ancora lui non era sposato - a casa della cara sorella Maria Benvenuti, che ci ospitava, lo ammaestrammo nella Parola dalla mattina alla sera, visto e considerato che quando lo incontrammo era profondamente ignorante delle Scritture, così ignorante che quando sentiva parlare me e mio fratello del Vangelo e della dottrina di Dio dalla meraviglia e dallo stupore si metteva a saltellare sulla sedia sulla quale era seduto! Non avrei mai immaginato che proprio lui, con il quale parlai negli anni migliaia di ore (tra telefono e Skype) fino a che lo allontanammo nel Maggio del 2022, che apparentemente si mostrava d'accordo con ciò che predicavamo e insegnavamo, infatti condivideva sul suo sito Internet 'Sentieri Antichi' e sul suo blog 'La buona strada' tantissimo di quanto scrivevo, dico, non immaginavo che proprio lui insegnasse di nascosto anche quest'altra eresia distruttiva. Ma, come ha detto il nostro Signore Gesù Cristo: "Non v'è niente di nascosto che non abbia ad essere scoperto" (Matteo 10:26), per cui anche le eresie distruttive introdotte di nascosto sono destinate ad essere scoperte e quindi ad essere confutate. Noi abbiamo scoperto la prova schiacciante e inequivocabile di quest'altra sua eresia distruttiva poco tempo fa, per cui questa è la ragione per cui questa confutazione arriva solo ora. D'altronde, voi sapete che io confuto pubblicamente la falsa dottrina di qualcuno, quando ho le prove che egli la insegna, in quanto mi voglio comportare onestamente non solo nei confronti di Dio ma anche nei confronti degli uomini. Sono stato dunque costretto a scrivere anche questa confutazione perché la sua eresia è una di quelle dottrine di demoni i cui effetti sono devastanti al massimo, e questo lo vedrete leggendo la mia confutazione. D'altronde, le eresie distruttive sono lievito malvagio che fanno lievitare tutta la pasta e fanno parte dei cattivi frutti che portano coloro che lottano contro Dio, e lui è uno di quelli che lottano contro Dio per sua stessa ammissione. Ho fiducia nel Signore che questa mia confutazione vi sarà utile, fratelli. E ho anche fiducia che essa impedirà a molti di rimanere ingannati da questo uomo eretico, e ad altri di smettere di essere ingannati da lui.

La grazia del nostro Signore Gesù Cristo sia con il vostro spirito.

Giacinto Butindaro

Gennaio 2026

L'ERESIA DISTRUTTIVA

Giuseppe Piredda, durante la sua conferenza Skype del 15/11/20 dal titolo «80 Il giusto che ha peccato contro l'Eterno sarà cancellato dal libro della vita» caricata sul suo canale YouTube il 4 Gennaio 2021 afferma quanto segue: «L'apostolo Paolo parla ai Romani del fatto che tutti sono peccatori, tutti gli uomini discendenti da Adamo ed Eva, e tutti gli uomini sono discendenti da Adamo ed Eva, dobbiamo specificarlo questo perché ci sono di quelli che dicono che, diciamo, non tutti sono discendenti da Adamo ed Eva dopo che hanno peccato: ecco, c'è questa differenza, ci sono dei discendenti prima che Abramo, prima che Adamo ed Eva peccassero e discendenti dopo. No, ci sono discendenti solamente dopo che Adamo ed Eva hanno peccato, perché **prima non avevano i desideri carnali, benché fossero ignudi, capite ?, non comprendevano non avevano quella malizia, non comprendevano cosa potevano servire, diciamo, il corpo per moltiplicarsi. Anche perché poi nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMETTE PECCATO, quindi, se avrebbero, diciamo, avuto dei rapporti prima di disobbedire al comando di Dio, AVREBBERO COMUNQUE COMUNQUE PECCATO**» (<https://youtu.be/2SrlhyssHzk?si=bNzDXVX1jcB6zV5v> - min. 1:34-3:07). Voglio farvi notare che questo suo insegnamento lo trasmise mentre era ancora nel nostro mezzo, perché lui fu tolto dal nostro mezzo a maggio del 2022, e questo conferma che mentre era con noi introduceva di nascosto tra i fratelli eresie distruttive. Noi però abbiamo scoperto la prova schiacciante che insegnava questa eresia solo da poco tempo. A queste sue dichiarazioni vanno aggiunte anche queste: «Si nasce già peccatori, **con addosso il peccato dei genitori** (cfr. Salmo 51:5) **e il peccato originale di Adamo ed Eva**», che confermano che secondo l'eretico, Adamo ed Eva commisero peccato quando si unirono carnalmente e nacque Caino, il loro primo figlio, oltre che quando mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Per cui tutti gli uomini nascono con addosso il peccato dei propri genitori e il peccato di Adamo ... ed Eva!

Nel libro dei Salmi sta scritto:

«Molte sono le afflizioni del giusto; ma l'Eterno lo libera da tutte» (Salmo 34:19)

Si nasce già peccatori, con addosso il peccato dei genitori (cfr. **Salmo 51:5**) e il peccato originale di Adamo ed Eva, peccato che è stato trasmesso a tutti i discendenti, e non c'è stato nessun uomo o donna che non sia disceso da Adamo ed Eva.

(Giuseppe Piredda, ALLE AFFLIZIONI SEGUONO GRANDI LIBERAZIONI E CONSOLAZIONI DI DIO, 30 ottobre 2022, <https://labuonastrada.wordpress.com/2022/10/30/alle-afflizioni-seguono-grandi-liberazioni-e-consolazioni-di-dio/>). Quello che l'eretico chiama «il peccato dei genitori» è da lui chiamato anche «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie» (17 Condizioni necessarie per ottenere l'esaudimento delle preghiere - <https://youtu.be/fU9gV0jNu0U?si=FJl3i5hSWjGGMdHB> – min. 1:19:30-32).

Prima però di passare alla confutazione di questa particolare eresia voglio che prestiate la massima attenzione a questi punti.

A) Gesù ha detto che “quel che esce dalla bocca viene dal cuore” (Matteo 15:18), per cui quello che uno dice con la bocca lo ha nel cuore. Ecco perché Gesù ha detto: “L’uomo buono dal buon tesoro del suo cuore reca fuori il bene; e l’uomo malvagio, dal malvagio tesoro reca fuori il male; poiché dall’abbondanza del cuore parla la sua bocca” (Luca 6:45). Per cui chi ha la sana dottrina nel suo cuore, con la sua bocca trasmetterà la sana dottrina; mentre l’uomo eretico, avendo nel suo cuore eresie distruttive, con la sua bocca trasmetterà eresie distruttive. Eresie che sono dottrine ben precise che rivestono un ruolo fondamentale nel suo sistema teologico corrotto.

B) Le eresie distruttive sono dottrine di demoni che dunque procedono da spiriti maligni, per cui chi le insegna ha sicuramente degli spiriti seduttori che gli suggeriscono queste dottrine e gliele fa credere. L’uomo eretico quindi non è assolutamente guidato dallo Spirito della verità, ma è guidato da uno spirito di menzogna (ha praticamente uno spirito guida, che lui segue e che lo mena in perdizione), e questo coloro che hanno lo Spirito di Dio e che sono quindi da Dio lo capiscono nel sentire parlare l’uomo eretico.

C) Le eresie distruttive vengono introdotte nella Chiesa da uomini che insegnano cose perverse per trarre i discepoli del Signore dietro a sé, e vengono introdotte di soppiatto, ossia di nascosto. Ed anche questa eresia distruttiva è stata introdotta di soppiatto, usando l’astuzia del serpente antico. E questa è la ragione per cui molti non riconoscono subito una eresia distruttiva, perché viene introdotta in una maniera particolare dal falso insegnante o dall’eretico per non farsi accorgere.

D) L’eretico parla espressamente di un peccato che viene commesso da marito e moglie, e dice che «nell’atto, nel rapporto, nel compiere l’atto, c’è il peccato, capite ?, c’è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO, quindi, se avrebbero, diciamo, avuto dei rapporti prima di disobbedire al comando di Dio, AVREBBERO COMUNQUE COMUNQUE PECCATO», infatti lo chiama «il peccato dei genitori» ed anche «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie». Lui infatti dice chiaramente che marito e moglie commettono questo peccato e che Adamo ed Eva se avessero avuto dei rapporti prima di mangiare il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male avrebbero comunque peccato! Per cui l’eretico considera erroneamente peccato l’atto sessuale tra marito e moglie non perché Davide dice: “La madre mia mi ha concepito nel peccato” (Salmo 51:5) – lui infatti cita queste parole del salmista per indurre a credere che l’atto sessuale tra marito e moglie sia peccato, o che marito e moglie commettono peccato giacendosi carnalmente insieme, ma queste parole non dicono assolutamente quello che lui gli fa dire – ma proprio perché secondo lui l’atto sessuale in sé tra marito e moglie è peccato, e quindi è la violazione di un comandamento di Dio! Altrimenti non avrebbe mai detto che Adamo ed Eva – quando ancora non avevano peccato mangiando del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male – avrebbero comunque peccato se avessero avuto rapporti! Questo è un punto fondamentale da capire per non rimanere sedotti dai ragionamenti dell’eretico. Se infatti Adamo ed Eva avrebbero comunque peccato, vuol dire che se Eva fosse rimasta incinta prima di mangiare del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male avrebbe

comunque concepito nel peccato suo figlio, e quindi non c'entra niente il fatto che da quando il peccato è entrato nel mondo tramite Adamo, ogni donna concepisce nel peccato suo figlio, ripeto, non c'entra niente, perché l'eretico dice chiaramente che questo sarebbe avvenuto lo stesso se Adamo avesse avuto rapporti con Eva prima che i due mangiassero del frutto proibito da Dio. Le parole del salmista Davide vengono prese solo per confondere e ingannare le anime! Spiego meglio questo concetto perché è FONDAMENTALE: per l'eretico, se prima che Adamo peccasse mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, Adamo avesse conosciuto Eva sua moglie, la quale avrebbe concepito e partorito Caino, Adamo avrebbe commesso peccato assieme ad Eva, e Caino sarebbe nato con addosso il peccato di Adamo ed Eva!!! Per cui il peccato sarebbe entrato nel mondo tramite un atto sessuale tra il primo uomo e la prima donna, e non mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male da parte dell'uomo, e questo peccato poi si sarebbe propagato a tutti gli uomini nati da donna!

CONFUTAZIONE DEI TRE PUNTI ESSENZIALI DI QUESTA ERESIA DISTRUTTIVA

Dunque, procediamo con ordine, ed esponiamo e confutiamo prima i tre punti essenziali dell'ennesima eresia distruttiva di questo uomo eretico, eresia che man mano che confuterò vi farà inorridire sempre di più. Eresia peraltro – e questo è bene che lo sappiate – non è affatto nuova, perché anticamente ci furono eretici che su questo argomento, ossia sull'atto sessuale compiuto da marito e moglie, insegnarono sostanzialmente la stessa cosa dell'eretico. D'altronde, non c'è niente di nuovo sotto il sole, neppure in tema di eresie distruttive.

1) Adamo ed Eva prima di peccare disubbidendo al comando che Dio aveva dato ad Adamo, non si unirono mai carnalmente, ossia non ebbero mai relazioni carnali (o sessuali), benché fossero ignudi, perché non comprendevano a cosa servissero i loro organi genitali esterni! Questo spiega perché non ci sono discendenti di Adamo ed Eva prima che peccarono!

Non comprendevano? Ma come si può pensare che Adamo, che era stato dotato da Dio di intelligenza tanto che fu in grado di dare “de’ nomi a tutto il bestiame, agli uccelli dei cieli e ad ogni animale dei campi” (Genesi 2:20), una volta che Dio formò la donna e gliela menò, non comprese cosa dovesse fare assieme alla donna? Ma come si può pensare che quando Adamo vide accanto a sé Eva per la prima volta, ed erano ambedue nudi, non sentì attrazione fisica (un’attrazione naturale) verso di lei e non abbia avuto relazioni carnali con lei? Ed aggiungo; ma allora perché mai Dio formò la donna e la menò all’uomo se non affinché i due si unissero carnalmente? Ma non è forse vero che dopo che Adamo disse: “Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall’uomo” (Genesi 2:23), ci sono queste parole di Dio: “Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne” (Genesi 2:24; cfr. Matteo 19:5)? Per cui Dio menò la donna all’uomo affinché l’uomo si unisse con sua moglie e diventassero una sola carne, e moltiplicassero come Dio aveva loro detto: “Crescete e moltiplicate e riempite la terra ...” (Genesi 1:28). Adamo ed Eva dunque sapevano che dovevano moltiplicare, e Dio fece immediatamente capire loro come questa moltiplicazione doveva avvenire. Ma poi, queste stesse parole di Dio: “Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie, e saranno una stessa carne”, mostrano che Adamo deve essersi per forza di cose unito ad Eva, altrimenti Adamo ed Eva non sarebbero stati una sola carne. D'altronde, ancora prima dell'entrata del peccato nel mondo, la Scrittura chiama la donna “la sua moglie” (Genesi 2:25), ossia la moglie di Adamo, e quindi Adamo sapeva a cosa serviva sua moglie, ancora prima che i due mangiassero del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. La natura non insegnava forse ad Adamo ed Eva che il maschio si accoppia con la femmina?

Ma poi, dico io, Adamo ed Eva avevano subito capito che i loro occhi servivano a guardare, la loro bocca serviva loro a parlare e a mangiare e a bere, che le loro gambe e i loro piedi servivano a camminare, che le loro mani servivano per prendere oggetti e spostarli, che le loro orecchie servivano ad ascoltare, che il loro ano serviva a espellere le feci dal loro corpo, che i loro genitali servivano a urinare, ma non si sa per quale recondito motivo, diciamo così, non capirono subito che i loro genitali servivano per unirsi carnalmente!!! Strana, molto strana questa cosa! Adamo ed Eva avevano quindi un quoziente intellettuale molto basso, direi un quoziente intellettuale inferiore a quello dei maschi e delle femmine degli animali che capirono invece subito cosa dovevano fare con i loro organi genitali. Ci voleva il peccato originale per fare capire ad Adamo ed Eva che cosa dovevano fare con i loro genitali! Il fatto è che facendo quello che il peccato originale gli fece capire, diciamo così, o li indusse a fare, essi commisero peccato! Con il peccato originale quindi ad Adamo ed Eva – secondo l'eretico - non gli si aprirono solo gli occhi e si accorsero che erano nudi, ma gli si aprì pure la mente chiusa che avevano avuto fino a quel momento, diciamo così, perché finalmente capirono che i loro organi genitali servivano non solo a urinare ma anche a unirsi carnalmente! Ma vi rendete conto di quale assurdità insegna questo eretico? L'affermazione dell'eretico dunque è una offesa all'intelligenza di cui Dio aveva dotato Adamo ed Eva, e quindi all'intelligenza di Dio.

2) Adamo ed Eva, se avessero avuto relazioni carnali (o sessuali), avrebbero peccato, perché «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato».

Se avere relazioni carnali fosse stato peccato, Dio avrebbe ordinato ad Adamo ed Eva di non avere relazioni carnali. Ma non c'è alcuna traccia di un tale divieto da parte di Dio. Anzi c'è la prova che Dio comandò al primo uomo e alla prima donna di unirsi carnalmente perché disse loro: "Crescete e moltiplicate e riempite la terra ..." (Genesi 1:28), e vi ricordo che "il comandamento è santo e giusto e buono" (Romani 7:12). La relazione carnale infatti era necessaria per moltiplicare e riempire la terra. Semmai dunque Adamo ed Eva avrebbero commesso peccato se avessero disobbedito al comandamento "moltiplicate", e quindi è il contrario di quello che afferma l'eretico. Ossia, se Adamo ed Eva avessero rifiutato di unirsi carnalmente avrebbero commesso peccato, perché Dio ordinandogli di moltiplicare, gli aveva ordinato di avere relazioni carnali. Ed aggiungo questo: se avere relazioni carnali fosse stato peccato, e questo avrebbe potuto essere solo in presenza di un preciso divieto di Dio (come nel caso del comandamento dato da Dio ad Adamo di non mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, per cui un divieto tipo questo: «Non avrete relazioni carnali tra voi»), divieto però che Dio non diede, il serpente antico avrebbe colto l'occasione per tentare sia Adamo che Eva e fargli trasgredire il comandamento di Dio. Ma proprio il fatto che il serpente si accostò alla donna per farla disobbedire a questo ordine che Dio aveva dato all'uomo: "Ma del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male non ne mangiare; perché, nel giorno che tu ne mangerai, per certo morrai" (Genesi 2:17), è la conferma che Dio non vietò ad Adamo ed Eva di avere relazioni carnali. E se non glielo vietò vuol dire che essi non commisero peccato ad unirsi carnalmente né prima e neppure dopo avere mangiato del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. L'eretico

dunque si è inventato un peccato e lo ha imputato ad Adamo ed Eva, peccato però che i nostri progenitori non commisero mai! Per lui invece Adamo ed Eva commisero questo peccato dopo avere mangiato del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male: ma questo significa calunniare Adamo ed Eva, perché l'eretico accusa Adamo ed Eva di avere commesso un peccato che non esiste, perché Dio non vietò mai ad Adamo ed Eva di avere relazioni carnali. Se infatti non esiste un comandamento di Dio dato ad Adamo ed Eva di non avere relazioni carnali non si può affermare che essi abbiano poi peccato unendosi carnalmente. L'eretico dunque oltre che a calunniare Adamo ed Eva, calunnia pure l'Iddio vivente e vero perché implicitamente gli attribuisce un tale divieto. Ma sull'assenza totale di un tale divieto, ci tornerò in appresso durante la mia confutazione di questa eresia distruttiva.

Aggiungo questo: ma come si fa a dire che se Adamo ed Eva avessero avuto rapporti sessuali prima di mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, avrebbero **COMUNQUE** peccato? E' come dire che se l'uomo avesse toccato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male avrebbe comunque peccato e sarebbe certamente morto. E' come dire che se l'uomo avesse dato un bacio a sua moglie, egli avrebbe comunque peccato e sarebbe certamente morto. Insomma, significa inventarsi un peccato, e quindi attribuire a Dio cose che Egli non ha pensato e neppure detto. E' gravissimo tutto ciò. Affermare che Adamo ed Eva avrebbero comunque peccato significa infatti che l'atto sessuale tra marito e moglie era un atto peccaminoso in se stesso a prescindere, per l'eretico naturalmente. Questo è qualcosa di aberrante, perché fa passare l'atto sessuale tra marito e moglie stabilito da Dio, che è una cosa buona ed utile, come una cosa malvagia e dannosa in se stessa; un atto bello come un atto brutto; un atto lecito come un atto illecito. E significa anche affermare che se Adamo avesse avuto rapporti sessuali con sua moglie Eva prima di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, Adamo avrebbe introdotto il peccato nel mondo tramite il suo atto sessuale compiuto con sua moglie Eva! Ma fare questa affermazione è follia, significa contrastare la verità di Dio, significa sentirsi superiore a Dio perché a Dio non venne mai in mente una cosa del genere. Pensare come pensa l'eretico significa pensare cose malvage contro Dio e quindi dire quello che dice l'eretico significa parlare contro Dio. Ma io dico, non disse forse Dio: "Non è bene che l'uomo sia solo; io gli farò un aiuto che gli sia convenevole" (Genesi 2:18)? Invece per l'eretico, Dio fece una trappola all'uomo, per farlo peccare sessualmente tramite la donna (perché comunque sia per l'eretico «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato»), solo che l'uomo non peccò con sua moglie prima di mangiare del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, ma dopo!!! Ma comunque l'uomo peccò! Quindi quando la Scrittura dice che "l'uomo non fu creato a motivo della donna, ma la donna a motivo dell'uomo" (1 Corinzi 11:9), significa per l'eretico, che la donna fu fatta da Dio per fare peccare sessualmente Adamo con Eva! La donna infatti fu fatta da Dio dopo che fece Adamo, e quindi per forza di cose l'atto sessuale tra uomo e donna che Dio aveva innanzi determinato che ci fosse tra uomo e donna doveva essere un peccato! Certo che un tale pensiero è aberrante e offensivo al massimo nei confronti del fedel Creatore: significa proprio oltraggiare Dio! Ma non dice forse Paolo che la donna "sarà salvata partorendo figliuoli, se persevererà nella fede, nell'amore e nella santificazione con modestia" (1

Timoteo 2:15), ed anche: “Io voglio dunque che le vedove giovani si maritino, abbiano figliuoli” (1 Timoteo 5:14)? Per cui dato che è la volontà di Dio che la donna partorisca figli, non può esistere «il peccato dei genitori» «Il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie» di cui parla l’eretico! E concludo dicendo questo per rispondere allo stolto secondo la sua follia: se, come dice Giacomo, “ognuno è tentato dalla propria concupiscenza che lo attrae e lo adescia. Poi la concupiscenza avendo concepito, partorisce il peccato; e il peccato, quand’è compiuto, produce la morte” (Giacomo 1:14-15), come avrebbero potuto Adamo ed Eva commettere COMUNQUE peccato prima di mangiare il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male? E’ evidente che l’eretico mente contro la verità. Egli si contraddice perché sulla sua bocca c’è uno spirito di menzogna.

3) Il peccato di natura sessuale fu compiuto da Adamo ed Eva dopo che Adamo mangiò il frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male perché Adamo ed Eva erano diventati peccatori

L’eretico, affermando che Adamo ed Eva «prima non avevano i desideri carnali, benché fossero ignudi, capite?, non comprendevano non avevano quella malizia», fa chiaramente capire che Adamo ed Eva si giacquero carnalmente assieme per la prima volta dopo avere mangiato del frutto dell’albero della conoscenza del bene e del male – ossia dopo avere disobbedito al comandamento di Dio di non mangiarlo che aveva dato ad Adamo – perché erano diventati peccatori, ossia perché il peccato li signoreggiava e quindi essendo schiavi del peccato fecero l’atto sessuale, che era un peccato. Quando dunque è scritto: “Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: ‘Ho acquistato un uomo, con l’aiuto dell’Eterno’” (Genesi 4:1), per l’eretico quello fu il primo peccato di natura sessuale che fece Adamo, e lo fece assieme ad Eva, perché ora in loro c’era la malizia, ora loro avevano desideri carnali, ossia camminavano secondo i desideri della carne! Le parole «desideri carnali» sono dunque fondamentali per comprendere bene il pensiero perverso di questo eretico, perché? Perché la Scrittura dice che “la carne ha desiderî contrari allo Spirito” (Galati 5:17), capite cosa significa contrari allo Spirito? Significa contrari alla verità, perché “lo Spirito è la verità” (1 Giovanni 5:6), e quindi contrari a Dio! Essendo dunque che l’atto sessuale in ambito matrimoniale è un desiderio carnale, significa che fa parte delle concupiscenze carnali perché così sono chiamate dalla Scrittura (cfr. Efesini 2:3: 1 Pietro 2:11). Quelli che hanno desideri carnali “hanno l’animo alle cose della carne” (Romani 8:5), e le cose della carne sono le opere della carne che Paolo elenca nella sua epistola ai Galati: “Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali io vi prevengo, come anche v’ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio” (Galati 5:19-21). Per cui è evidente che quello che dice l’eretico è di una gravità inaudita, perché inserisce di fatto l’atto sessuale coniugale tra le opere della carne che non fanno entrare nel regno di Dio. Non solo, con questa sua eresia distruttiva finisce con il condannare il matrimonio, perché l’atto sessuale tra marito e moglie, che è ordinato da Dio, viene messo sullo stesso livello dell’atto sessuale tra un uomo e una donna che non è sua moglie e che non è legata

a marito, o dell'atto sessuale tra un uomo e la moglie di un altro, e sullo stesso livello degli atti sessuali commessi tra omosessuali e lesbiche, che sono tutte opere della carne. Questa eresia distruttiva è un micidiale attacco dunque al matrimonio, e quindi anche alla santificazione, perché i credenti sposati con questa eresia vengono accusati di vivere secondo la carne.

Ma a parte il fatto che l'eretico dicendo che Adamo ed Eva «prima non avevano i desideri carnali, benché fossero ignudi, capite ?, non comprendevano non avevano quella malizia, non comprendevano cosa potevano servire, diciamo, il corpo per moltiplicarsi» contraddice questa sua altra affermazione “se avrebbero, diciamo, avuto dei rapporti prima di disobbedire al comando di Dio, avrebbero comunque comunque peccato», perché se lui dice che avrebbero comunque peccato vuol dire che già avevano i desideri carnali, già avevano quella malizia (ma il contraddirsi è una caratteristica di tutti gli eretici), va detto che l'eretico confonde la capacità di fare una cosa con la malizia, infatti dice che non avendo quella malizia non sapevano a cosa servissero i corpi! Ma come ho detto innanzi, prima che Adamo peccasse Dio aveva comandato all'uomo e alla donna di moltiplicare per cui in quell'ordine “moltiplicate» c'è la confutazione di questa menzogna dell'eretico, perché se Dio comandò loro di moltiplicare vuol dire che loro erano già in grado di giacersi carnalmente insieme, potevano farlo. La stessa cosa vale per i pesci del mare a cui Dio disse: “Moltiplicate, ed empite le acque dei mari” (Genesi 1:22), infatti anche loro erano in grado di accoppiarsi per poter moltiplicare. Per l'eretico invece la funzione degli organi riproduttivi dell'uomo e della donna fu sbloccata – diciamo così - dal peccato originale! Per cui dato che fu il serpente antico a sedurre Eva, è evidente che – secondo l'eretico - la procreazione di altri esseri umani che seguì il peccato originale è qualcosa di cattivo che è potuto accadere perché la funzione riproduttiva degli organi genitali di Adamo ed Eva fu «attivata» dall'entrata del peccato nel mondo! Quindi l'eretico fa passare il serpente antico come il responsabile della procreazione umana che iniziò con Adamo ed Eva. Ma cosa dice la Scrittura? “Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: ‘Ho acquistato un uomo, con l'aiuto dell'Eterno” (Genesi 4:1)! Se Eva quindi riconobbe che concepì e partorì Caino con l'aiuto di Dio, è evidente che l'atto sessuale che portò al concepimento prima e poi al parto di quel bambino avvenne per opera di Dio, avvenne tramite la Sua assistenza! E quindi Adamo ed Eva non commisero alcun peccato! Eva non acquistò quel figlio con l'aiuto della concupiscenza, e neppure con l'aiuto della malizia, ma con l'aiuto di Dio. Eva vide nella procreazione la mano di Dio.

Ma c'è qualcosa d'altro da dire: l'eretico confonde l'istinto sessuale innato nell'uomo con la concupiscenza carnale. Perché Adamo ed Eva avevano l'istinto sessuale riproduttivo in loro da subito, in quanto Dio aveva formato il loro corpo in modo da permettere la procreazione. Come per altro aveva formato il corpo di tutti gli animali in modo da permettere la loro moltiplicazione, e quindi li aveva dotati di questo istinto sessuale riproduttivo. L'istinto sessuale dunque che avevano Adamo ed Eva sin dal principio, era stato posto da Dio in loro nella Sua sapienza. Questo istinto sessuale naturale quindi non può essere definito concupiscenza carnale, perché le concupiscenze carnali di natura sessuale sono la fornicazione, l'adulterio, l'impurità, l'omosessualità, ma certamente non l'istinto sessuale naturale. Ripeto dunque che è gravissimo quello che afferma questo eretico perché con

queste sue affermazioni presenta una creazione di Dio monca, mancante di qualcosa, appunto l'istinto sessuale naturale dell'uomo verso la donna, per cui in questa maniera implicitamente critica l'opera del Creatore che "è perfetta" (Deuteronomio 32:4). La verità è che Adamo ed Eva avevano sin dall'inizio desideri puri e santi l'uno verso l'altro. L'atto di Adamo di conoscere Eva dunque non è riconducibile al peccato originale come causa, ma al comandamento che Dio aveva dato all'inizio all'uomo e alla donna di moltiplicare. Ecco perché la moltiplicazione degli uomini sulla terra è opera di Dio, secondo che è scritto che Dio "fa moltiplicar le famiglie a guisa di gregge" (Salmo 107:41), e in merito agli Ebrei mentre erano in Egitto che "Iddio fece moltiplicar grandemente il suo popolo, e lo rese più potente dei suoi avversari" (Salmo 105:24). Per cui dire che i genitori peccano quando si giacciono carnalmente vuol dire parlare contro l'opera che Dio compie tramite gli uomini sulla terra. L'eretico invece accusa sostanzialmente Dio di avere ordinato ad Adamo ed Eva di fare qualcosa peccando! Per cui c'era bisogno del peccato originale per fornire ad Adamo ed Eva l'impulso a unirsi carnalmente, o meglio la comprensione del funzionamento dei loro organi genitali!

Ed infine diciamo anche questo: l'eresia dell'eretico si potrebbe chiamare «l'eresia dei due peccati originali», perché – secondo l'eretico - se gli esseri umani si sono moltiplicati sulla terra ciò è potuto avvenire grazie al peccato che Adamo commise con Eva giacendosi carnalmente con lei dopo avere mangiato del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Per cui Adamo commise due peccati; il primo, che consistette nel mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, tramite il quale il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato vi è entrata la morte (cfr. Romani 5:12), infatti "tutti muoiono in Adamo" (1 Corinzi 15:22); il secondo invece nell'avere relazione carnale con sua moglie, per mezzo del quale nacque Caino, che è «il peccato dei genitori» o «Il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie» che poi hanno commesso tutti i discendenti maschi e femmine di Adamo che si sono sposati.

Dunque, riassumiamo brevemente quello che insegna la Scrittura. Adamo ed Eva erano marito e moglie prima di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male. Adamo ed Eva erano dunque una sola carne prima del peccato di Adamo (cfr. Genesi 2:24-25). Eva però concepì Caino (cfr. Genesi 4:1), il loro primo figlio, dopo che Adamo peccò, e quindi Eva lo concepì nel peccato (cfr. Salmo 51:5). Comunque sia, però, Adamo ed Eva, non commisero alcun peccato giacendosi insieme carnalmente, né prima e né dopo che mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male perché l'atto sessuale coniugale fu ordinato da Dio all'uomo e alla donna sin dal principio quando li creò, e glielo ordinò dicendogli "moltiplicate" (Genesi 1:28).

QUESTA ERESIA HA QUALCHE SOMIGLIANZA CON UNA ERESIA SU ADAMO ED EVA INSEGNATA DALLA SETTA DEI MORMONI

Come abbiamo visto, in base all'eresia dell'eretico, Adamo ed Eva poterono giacersi carnalmente insieme e moltiplicare in virtù del peccato che Adamo ed Eva commisero nel Giardino dell'Eden (mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male). Questa sua eresia ha qualche somiglianza con una eresia distruttiva su Adamo ed Eva insegnata dai Mormoni (setta fondata dal massone Joseph Smith, che tra le tante eresie che professa ne ha alcune che sono di matrice gnostica), infatti – scrissi nel mio libro confutatorio contro i Mormoni nel 1998 - «i Mormoni insegnano che se Adamo ed Eva non avessero mangiato del frutto proibito non avrebbero potuto avere dei bambini infatti nel secondo libro di Nefi si legge: 'Ed ora sappiate che se Adamo non avesse trasgredito, non sarebbe caduto, bensì sarebbe rimasto nel giardino di Eden (...) Ed essi non avrebbero avuto figli; per cui sarebbero rimasti in uno stato d'innocenza, senza provare gioia, non avendo conosciuto la sofferenza; senza fare il bene, non avendo conosciuto il peccato' (Libro di Mormon, 2 Nefi 2:22-23). Quindi per i Mormoni il peccato di Adamo fu indispensabile affinché l'uomo potesse moltiplicarsi, o meglio il peccato fu necessario per permettere a miliardi di preesistenti spiriti di venire sulla terra a incorporarsi in un corpo mortale prima di essere esaltati e divenire Dèi (in virtù delle loro dottrine sulla preesistenza degli spiriti e della esaltazione). Quindi noi dovremmo essere profondamente grati ad Adamo ed Eva per quello che essi hanno fatto, e difatti lo scrittore mormone John Widtsoe ha affermato: 'Noi, i figli di Adamo ed Eva, possiamo essere ben fieri della nostra discendenza' (Widtsoe John A., *Evidences and Reconciliations*, pag. 195; citato da Anthony A. Hoekema in *The Four Major Cults [I Quattro Maggiori Culti]*, Exeter, Devon England, 1975, pag. 51); e Talmage: 'I nostri primi genitori hanno diritto alla nostra più profonda gratitudine per la loro eredità alla posterità - i mezzi per guadagnare titolo alla gloria, esaltazione, e vite eterne' (James E. Talmage, *A Study of the Articles of Faith [Uno Studio sugli Articoli di Fede]*, Salt Lake City, Utah, USA, 42esima ediz. 1968, pag. 70). Ma non solo; i Mormoni insegnano anche che Adamo ed Eva dopo avere peccato abbiano detto le seguenti cose; Adamo: 'Benedetto sia il nome di Dio, perché a causa della mia trasgressione i miei occhi sono aperti, e in questa vita avrò gioia, e ancora nella carne vedrò Dio'; Eva: 'Se non fosse stato per la nostra trasgressione noi non avremmo mai avuto posterità, e non avremmo mai conosciuto il bene e il male, e la gioia della nostra redenzione...' (Perla di gran prezzo, Mosè 5:10,11)» (Giacinto Butindaro, *I Mormoni*, Roma 1998, pag. 50), e nel confutarli scrissi: «Cominciamo col dire che non è affatto vero che se Adamo ed Eva non avessero peccato non avrebbero potuto riprodursi perché Dio diede loro l'ordine di crescere e moltiplicare prima che essi peccassero (cfr. Gen. 1:28); come anche non è vero naturalmente che essi con il loro peccato hanno permesso a tanti spiriti esistenti in cielo di venire a incorporarsi in un corpo mortale sulla terra (su questa dottrina torneremo più avanti). E meno che meno è vero che noi dobbiamo essere grati ai nostri progenitori per il

loro peccato. Ma dove mai sta scritto una simile cosa nella Bibbia? Noi dobbiamo essere grati a Dio per averci salvati e dobbiamo esclamare come Paolo: "Ringraziato sia Dio del suo dono ineffabile!" (2 Cor. 9:15); o dire queste parole: 'Ma sia ringraziato Iddio che eravamo bensì servi del peccato, ma abbiamo di cuore ubbidito a quel tenore d'insegnamento che c'è stato trasmesso; ed essendo stati affrancati dal peccato, siamo diventati servi della giustizia' (cfr. Rom. 6:17-18); ma non dobbiamo essere grati ad Adamo ed Eva per avere peccato contro Dio e permesso al peccato di entrare nel mondo con tutte le sue nefaste conseguenze. La gratitudine si deve mostrare verso coloro che ci fanno del bene; e colui che ci ha fatto del bene è stato ed è Dio; egli è il nostro Benefattore che ha convertito il male compiuto da Adamo ed Eva in bene in nostro favore liberandoci dal peccato. A lui vada la nostra più profonda gratitudine, non ai nostri disubbidienti progenitori! Per quanto riguarda le parole attribuite ad Adamo ed Eva dopo che peccarono, esse sono false; quantunque noi non possiamo dire cosa essi dissero dopo avere peccato di certo possiamo dire che essi non si rallegrarono e non giubilarono come fanno credere i Mormoni. "Il salario del peccato è la morte" (Rom. 6:23), e non la felicità; e i nostri progenitori furono ripagati dalla loro trasgressione con la morte, la paura, l'infelicità. Questo lo si evince dalla Scrittura che dice: "E udirono la voce dell'Eterno Iddio, il quale camminava nel giardino sul far della sera; e l'uomo e sua moglie si nascosero dalla presenza dell'Eterno Iddio, fra gli alberi del giardino" (Gen. 3:8). Perché si nascosero? Perché furono presi da paura a motivo della loro nudità. Ma come si può credere che Adamo ed Eva furono lieti di avere peccato?» (pag. 52). Questa somiglianza dunque è molto inquietante, e apre degli scenari spaventosi.

IL LIEVITO MALVAGIO DELL'ERETICO FA LIEVITARE TUTTA LA PASTA!

Adesso passerò a dimostrarvi con le Scritture, tutte le nefaste conseguenze di questa eresia distruttiva, che in quanto lievito malvagio fa lievitare tutta la pasta! Vi mostrerò quindi le contraddizioni, le aberrazioni, le assurdità e le cose ridicole che scaturiscono da questa eresia distruttiva.

L'eresia attacca Dio

Vediamo ora come questa eresia attacca Dio, facendolo ridicolo, diviso contro se stesso, malvagio, bugiardo, ingiusto, amante del peccato, sadico e tentatore.

L'eretico presenta un Dio che ha creato l'uomo, quanto a intelligenza, inferiore agli animali

L'eretico, insegnando che Adamo ed Eva, prima di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, «non comprendevano cosa potevano servire, diciamo, il corpo per moltiplicarsi», attacca in maniera spudorata l'immagine di Dio nell'uomo, e vi spiego perché. E' scritto nel libro della Genesi: "Poi Dio disse: 'Facciamo l'uomo a nostra immagine e a nostra somiglianza, ed abbia dominio sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sul bestiame e su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra'. E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina" (Genesi 1:26-27). Se dunque l'uomo che Dio creò a sua immagine, prima di peccare non comprese a cosa potessero servire i suoi genitali, ossia non comprese che i suoi genitali servivano per giacersi carnalmente con sua moglie per moltiplicare o procreare, vuole dire che in quella immagine che c'era nell'uomo c'era qualcosa di mancante per il corretto funzionamento del corpo, appunto perché «non comprendevano cosa potevano servire, diciamo, il corpo per moltiplicarsi», per cui Adamo mancava della necessaria intelligenza per capire questa importante funzione del suo corpo. Adamo a questo punto aveva una intelligenza inferiore a quella che Dio aveva dato agli animali, perché gli animali invece compresero subito a cosa gli servivano i loro organi genitali! Certo è che allora, stando così le cose, Dio creò gli animali superiori all'uomo ... almeno su questo aspetto! Proviamo orrore, fratelli, solo a pensare queste cose. Ma questa eresia porta a questa conclusione aberrante che costituisce un oltraggio a Dio!

L'eretico presenta un Dio diviso contro se stesso

Gli organi riproduttivi umani si dividono in maschili e femminili, con funzioni complementari, e operano in maniera perfetta, tanto che gli uomini rimangono meravigliati nel vedere come essi operano. Ora, siccome il corpo umano, sia quello maschile che quello femminile, è opera di Dio, secondo che è scritto: "Poiché sei tu che hai formato le mie reni, che m'hai intessuto nel seno di mia madre. Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo meraviglioso, stupendo. Maravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene. Le mie ossa non t'erano nascoste, quand'io fui formato in occulto e tessuto nelle parti più basse della terra" (Salmo 139:13-15), ed anche: "Iddio ha collocato ciascun membro nel corpo, come ha voluto" (1 Corinzi 12:18), è evidente che l'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», accusa Dio di avere dato all'uomo e alla donna dei corpi per mezzo dei quali moltiplicare compiendo un atto contro la legge di Dio. Insomma, è un'accusa pesante contro Dio, perché l'eretico lo accusa di essere diviso contro se stesso, perché accusa Dio di avere stabilito che marito e moglie per moltiplicare devono commettere peccato con i loro organi riproduttivi!

L'eretico presenta un Dio bugiardo

Dopo che Dio ebbe completato la sua creazione, è scritto che "Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono" (Genesi 1:31), per cui anche l'atto di accoppiamento tra l'uomo e la donna era molto buono agli occhi di Dio. Come erano molto buoni tutti gli atti di accoppiamento tra tutti gli animali e i pesci e gli uccelli che Dio aveva fatti. L'atto sessuale tra l'uomo e la donna quindi non aveva nulla di cattivo in sé, e tuttora non ha niente di cattivo in sé l'atto sessuale tra marito e moglie. Ma l'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», attribuisce a Dio qualcosa di non buono! Se infatti nell'atto sessuale tra Adamo ed Eva c'era il peccato, e difatti se avessero compiuto quell'atto prima di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male avrebbero comunque, e lui ripete comunque, peccato, vuol dire che nella creazione di Dio c'era qualcosa di mal fatto, qualcosa che non andava bene in sé, qualcosa di intrinsecamente malvagio, e questo qualcosa era l'atto sessuale tra marito e moglie. Significa quindi dire a Dio: 'In questo, tu hai fatto male'. Gravissimo: significa dare del bugiardo a Dio!

L'eretico presenta un Dio ingiusto che non ha punito Adamo ed Eva per il loro peccato

L'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO, se avrebbero, diciamo, avuto dei rapporti prima di disobbedire al comando di Dio, AVREBBERO COMUNQUE PECCATO», sta dicendo che benché Adamo ed Eva, dopo avere peccato mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, peccarono anche giacendosi carnalmente insieme, Dio non li punì per questo loro secondo peccato. Mentre dunque Dio punì Adamo ed Eva per avere mangiato il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male (cfr. Genesi 3:16-19), non li punì per il peccato successivo che essi commisero! Non ci risulta infatti alcuna punizione divina inflittagli per questo peccato. Evidentemente è un Dio ingiusto ed anche bugiardo, perché è scritto che “non lascia impunito il colpevole” (Numeri 14:18). Lo vedete, fratelli, come con questa eresia distruttiva l'eretico oltraggia Dio? Ma no, fratelli, noi sappiamo che non ci fu alcuna punizione di Dio contro Adamo ed Eva per essersi giaciuti carnalmente perché essi fecero ciò che è giusto agli occhi di Dio!

L'eretico presenta un Dio che esorta marito e moglie a fare la Sua volontà commettendo peccato

E' scritto: “E Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. E Dio li benedisse; e Dio disse loro: Crescete e moltiplicate e riempite la terra, e rendetevela soggetta, e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra” (Genesi 1:27-28). Quindi è la volontà di Dio che gli esseri umani moltiplichino, ma affinché questa moltiplicazione si compia è necessario l'atto sessuale, per cui secondo l'eresia dell'eretico la volontà di Dio passa necessariamente da un peccato, infatti l'eretico lo chiama «il peccato dei genitori» o «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie» perché egli dice che marito e moglie compiendo questo atto commettono peccato, per cui è la volontà di Dio che marito e moglie compiano questo peccato. Certo, che questa eresia è distruttiva al massimo, e porta a offendere e oltraggiare Dio. Ma non è forse scritto: “Non peccate” (1 Corinzi 15:34)?

L'eretico presenta un dio malvagio e sadico che costringe marito e moglie a commettere peccato per non avere misericordia di loro

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», presenta un Dio sadico che costringe marito e moglie a commettere peccato per non avere misericordia di loro. Perché dico questo? Perché se marito e moglie commettono peccato quando si giacciono carnalmente,

è del tutto ovvio che essi devono confessare il loro peccato e abbandonarlo per ottenere misericordia da Dio, secondo che è scritto: “Chi copre le sue trasgressioni non prospererà, ma chi le confessa e le abbandona otterrà misericordia” (Proverbi 28:13). Ma siccome che non riescono proprio ad abbandonare questo peccato perché questo peccato che non esiste li signoreggia del continuo, anche se lo confessano, essi non possono ottenere misericordia. Terribile questa cosa! L'iddio di questo eretico dunque ha stabilito per marito e moglie un peccato che essi non possono fare a meno di commettere, e quindi che non riescono ad abbandonare, e quindi un peccato per il quale non possono ottenere misericordia! Al massimo, quei mariti e mogli che accettano questa eresia possono confessare questo peccato che non esiste, ma non lo possono abbandonare. Senza dubbio l'iddio di costoro è un dio malvagio e sadico.

L'eretico presenta un Dio tentatore che tenta marito e moglie

L'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», accusa Dio di tentare marito e moglie, e vi spiego perché. Se Dio dice: “Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito. La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie” (1 Corinzi 7:3-4), è evidente che se marito e moglie commettono peccato giacendosi assieme carnalmente, perché agli occhi di Dio è peccato, ciò significa che Dio tenta marito e moglie. Lo so, fratelli, sono cose aberranti, ma vanno dette, perché questa eresia distruttiva è di una pericolosità unica. Ma cosa dice la Scrittura? “Dio non può esser tentato dal male, né Egli stesso tenta alcuno” (Giacomo 1:13). L'eretico quindi accusa implicitamente Dio di essere cattivo, sleale, e disonesto. D'altronde, lui afferma che lotta contro Dio, e la sua lotta contro Dio si manifesta anche in questa maniera: calunniandolo!

L'eretico presenta un Dio che ha incitato il profeta Osea a peccare

E' scritto: “Quando l'Eterno cominciò a parlare a Osea, l'Eterno disse ad Osea: ‘Va’, prenditi per moglie una meretrice, e genera de' figliuoli di prostituzione; perché il paese si prostituisce, abbandonando l'Eterno’. Ed egli andò e prese Gomer, figliuola di Diblaim: ed essa concepì, e gli partorì un figliuolo. E l'Eterno gli disse: ‘Mettigli nome Jizreel; poiché, ancora un po' di tempo, e io punirò la casa di Jehu a motivo del sangue sparso a Izreel e farò cessare il regno della casa d'Israele. E in quel giorno avverrà che io spezzerò l'arco d'Israele nella valle d'Jizreel’. Ed essa concepì di nuovo, e partorì una figliuola. E l'Eterno disse ad Osea: ‘Mettile nome Lo-ruhama; perché io non avrò più compassione della casa d'Israele in guisa da perdonarla. Ma avrò compassione della casa di Giuda; li salverò mediante l'Eterno, il loro Dio; non li salverò mediante arco, né spada, né battaglia, né cavalli né cavalieri’. Or quand'ella ebbe divezzato Lo-ruhama, concepì e partorì un figliuolo. E

l'Eterno disse ad Osea: 'Mettigli nome Lo-ammi; poiché voi non siete mio popolo, e io non son vostro'. Nondimeno, il numero de' figliuoli d'Israele sarà come la rena del mare, che non si può misurare né contare; e avverrà che invece di dir loro, come si diceva: 'Voi non siete mio popolo', sarà loro detto: 'Siete figliuoli dell'Iddio vivente'. E i figliuoli di Giuda e i figliuoli d'Israele si aduneranno assieme, si daranno un capo unico, e saliranno fuor dal paese; poiché grande è il giorno di d'Jizreel" (Osea 1:2-11). Quindi fu Dio a ordinare a Osea di sposarsi una meretrice e di generare dei figli, per cui Dio disse a Osea – secondo la perversa dottrina dell'eretico – di commettere peccato! Capite dunque a cosa porta l'eresia di questo eretico? A calunniare Dio! Dicasi la stessa cosa in merito all'ordine che Dio fece recapitare tramite il profeta Geremia ai Giudei che erano in cattività a Babilonia: "Prendete delle mogli e generate figliuoli e figliuole" (Geremia 29:6). Diremo che Dio ordinò loro di commettere peccato? Così non sia! Dio infatti dice: "Non peccate" (Salmo 4:4). Ma marito e moglie giacendosi carnalmente insieme non commettono alcun peccato!

L'eresia sovverte la dottrina sul peccato

Vediamo ora come questa eresia sovverte l'insegnamento della Parola in merito al peccato, che noi sappiamo è fondamentale per capire ciò che Cristo ha compiuto morendo sulla croce per noi.

L'eretico ha creato un peccato che non esiste

L'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO» ha creato un peccato che non esiste, e questo è gravissimo perché fa passare Dio come un Dio che chiama peccato ciò che non è peccato. Ora, noi sappiamo che "chi fa il peccato commette una violazione della legge; e il peccato è la violazione della legge" (1 Giovanni 3:4), per cui affermare che marito e moglie quando hanno un rapporto carnale commettono peccato, significa che essi violano la legge! Ma la legge, che è santa, non contiene alcun comandamento di Dio per moglie e marito di non avere relazioni carnali, per cui non c'è una violazione della legge nel loro rapporto carnale! E questo è confermato dal fatto che secondo la legge, l'uomo e la donna che si giacevano insieme carnalmente non erano chiamati a offrire un sacrificio per il peccato, ma a fare una cosa diversa infatti la legge dice: «La donna e l'uomo che giaceranno insieme carnalmente, si laveranno ambedue nell'acqua e saranno impuri fino alla sera" (Levitico 15:18). Costituiva invece peccato accostarsi alla donna durante i suoi corsi, infatti è scritto: "Non t'accosterai a donna per scoprir la sua nudità mentre è impura a motivo dei suoi corsi" (Levitico 18:19), ed anche: "Se uno si giace con una donna che ha i suoi corsi, e scopre la nudità di lei, quel tale ha scoperto il flusso di quella donna, ed ella ha scoperto il flusso del proprio sangue; perciò ambedue saranno sterminati di fra il loro popolo" (Levitico 20:18). Infatti ancora oggi nel Giudaismo questo comandamento viene osservato da molti Ebrei (cfr.

<https://journals.library.columbia.edu/index.php/cjgl/blog/view/347;>
https://www.chabad.org/theJewishWoman/article_cdo/aid/4005372/jewish/What-Is-Niddah.htm).

E aggiungiamo per completezza pure questo: secondo la legge, la donna quando partoriva un maschio o una femmina, alla fine dei suoi giorni di purificazione, doveva offrire un olocausto e un sacrificio per il peccato, secondo che è scritto: “L’Eterno parlò ancora a Mosè, dicendo: ‘Parla così ai figliuoli d’Israele: Quando una donna sarà rimasta incinta e partorirà un maschio, sarà impura sette giorni; sarà impura come nel tempo de’ suoi corsi mensuali. L’ottavo giorno si circonciderà la carne del prepuzio del bambino. Poi, ella resterà ancora trentatre giorni a purificarsi del suo sangue; non toccherà alcuna cosa santa, e non entrerà nel santuario finché non siano compiuti i giorni della sua purificazione. Ma, se partorisce una bambina, sarà impura due settimane come al tempo de’ suoi corsi mensuali; e resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue. E quando i giorni della sua purificazione, per un figliuolo o per una figliuola, saranno compiuti, porterà al sacerdote, all’ingresso della tenda di convegno, un agnello d’un anno come olocausto, e un giovine piccione o una tortora come sacrificio per il peccato; e il sacerdote li offrirà davanti all’Eterno e farà l’espiazione per lei; ed ella sarà purificata del flusso del suo sangue. Questa è la legge relativa alla donna che partorisce un maschio o una femmina. E se non ha mezzi da offrire un agnello, prenderà due tortore o due giovani piccioni: uno per l’olocausto, e l’altro per il sacrificio per il peccato. Il sacerdote farà l’espiazione per lei, ed ella sarà pura” (Levitico 12:1-8). Ma anche qui non c’è alcun riferimento ad un peccato commesso da marito e moglie per essersi giaciuti assieme carnalmente.

Quando invece l’eretico afferma che «nell’atto, nel rapporto, nel compiere l’atto, c’è il peccato, capite ?, c’è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», sta dicendo che «nell’atto, nel rapporto, nel compiere l’atto, c’è la violazione della legge»! Mentre invece non c’è alcun peccato, infatti marito e moglie non hanno alcun senso di colpa né durante e né dopo il rapporto, la coscienza non li riprende affatto, il cuore non li condanna, e questo perché non commettono alcun peccato, nel loro atto non c’è alcun peccato, non c’è alcuna violazione della legge di Dio anzi c’è il suo adempimento. Il loro atto infatti è stabilito da Dio che ci sia per la moltiplicazione del genere umano! E’ scritto infatti: “Or Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: ‘Ho acquistato un uomo, con l’aiuto dell’Eterno” (Genesi 4:1), ed anche: “E Adamo conobbe ancora la sua moglie, ed essa partorì un figliuolo, a cui pose nome Seth, ‘perché’ ella disse, ‘Iddio m’ha dato un altro figliuolo al posto d’Abele, che Caino ha ucciso” (Genesi 4:25). Ecco come viene descritto l’atto che compì Adamo da parte di Dio per fare nascere Caino e Seth: Adamo conobbe sua moglie ed ella concepì e partorì. “Elkana conobbe Anna, sua moglie, e l’Eterno si ricordò di lei. Nel corso dell’anno, Anna concepì e partorì un figliuolo, al quale pose nome Samuele, ‘perché’, disse, ‘l’ho chiesto all’Eterno” (1 Samuele 1:19-20), ecco come viene descritto l’atto di Elkana voluto da Dio per fare nascere Samuele. Non c’è dunque alcun peccato nell’atto compiuto dall’uomo con la sua moglie! L’eretico dunque è guidato da uno spirito di menzogna che ha sulla bocca, e gli fa dire questa menzogna contro Dio e la sua legge. E badate bene a questo, fratelli: l’eretico non si è inventato solo questo peccato, ma anche altri peccati. Vi dico questo perché quella di inventarsi peccati è una caratteristica

dell'eretico, infatti arriva ad insegnare che "nel risparmio c'è anche un po' di avarizia» (https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=pfbid0322T8yEGMWRwmy68ByeJFV2rR6UK32tizks5oG1sfcN1vkE1KUgriHNQ43cZt6rbtl&id=100084710238292), accusando così i genitori che fanno tesoro per i loro figli – cosa lecita secondo Dio - di essere degli avari, ossia di amare il denaro, quando non è assolutamente così infatti l'apostolo Paolo afferma che “non sono i figliuoli che debbono far tesoro per i genitori, ma i genitori per i figliuoli” (2 Corinzi 12:14) e la Sapienza afferma: “L'uomo buono lascia una eredità ai figli de' suoi figli” (Proverbi 13:22). Quella di inventarsi peccati che non esistono è una caratteristica d'altronde degli eretici, che in questa maniera vogliono far venire i sensi di colpa ai loro seguaci per comportamenti assolutamente leciti agli occhi di Dio, per signoreggiarli e farli vivere nella paura!!!

L'eretico insegna un peccato inesistente che inganna e uccide per mezzo di un comandamento inesistente

L'apostolo Paolo afferma: “Perché il peccato, còlta l'occasione, per mezzo del comandamento, mi trasse in inganno; e, per mezzo d'esso, m'uccise” (Romani 7:11), per cui il peccato uccide servendosi del comandamento che “è santo e giusto e buono” (Romani 7:12). Ma nel caso del peccato che insegna l'eretico dicendo: «Nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», ci troviamo davanti ad un peccato inesistente che inganna e uccide per mezzo di un comandamento inesistente! Fratelli, l'eretico è maestro nell'inventarsi peccati e nell'imputarli ai santi dell'Altissimo per impaurirli, scoraggiarli, e schiavizzarli. Se è riuscito ad inventarsi una vendetta di Dio contro il nostro caro fratello Paolo per un peccato che Paolo aveva commesso quando era sotto il peccato, nel giudaismo, è evidente che il soggetto è di una pericolosità spirituale pari a quella degli antichi eretici Marcione e Valentino.

L'eretico sconvolge la dottrina sul peccato insegnata dall'apostolo Paolo

L'eretico insegnando che «si nasce già peccatori, con addosso il peccato dei genitori (cfr. Salmo 51:5) e il peccato originale di Adamo ed Eva»

Nel libro dei Salmi sta scritto:

«Molte sono le afflizioni del giusto; ma l'Eterno lo libera da tutte» (Salmo 34:19)

Si nasce già peccatori, con addosso il peccato dei genitori (cfr. **Salmo 51:5**) e il peccato originale di Adamo ed Eva, peccato che è stato trasmesso a tutti i discendenti, e non c'è stato nessun uomo o donna che non sia disceso da Adamo ed Eva.

(Giuseppe Piredda, ALLE AFFLIZIONI SEGUONO GRANDI LIBERAZIONI E CONSOLAZIONI DI DIO, 30 ottobre 2022, <https://labuonastrada.wordpress.com/2022/10/30/alle-afflizioni-seguono-grandi-liberazioni-e-consolazioni-di-dio/>), non fa altro che sconvolgere la dottrina sul peccato insegnata dall'apostolo Paolo e ora vi dimostro in che modo lo fa. L'apostolo Paolo dice ai santi di Roma: "Come dunque con un sol fallo la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così, con un solo atto di giustizia la giustificazione che dà vita s'è estesa a tutti gli uomini. Poiché, siccome per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'ubbidienza d'un solo, i molti saran costituiti giusti" (Romani 5:18-19). Che significa questo? Che gli uomini "sono stati costituiti peccatori" (Romani 5:19) per "un sol fallo" (Romani 5:18), "un unico fallo" (Romani 5:16) ossia per la disubbidienza "d'un sol uomo" (Romani 5:12), e quindi per il peccato commesso da Adamo quando mangiò il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male che Dio gli aveva proibito di mangiare, e siccome Adamo "è il tipo di colui che dovea venire" (Romani 5:14), gli uomini ora sono "costituiti giusti" (Romani 5:19) per l'ubbidienza d'un solo uomo, cioè Gesù Cristo.

Ma l'eretico sconvolge tutto ciò che insegna l'apostolo Paolo perché al peccato di Adamo (al quale si riferisce l'apostolo Paolo) ci aggiunge quello di Eva, e poi ci aggiunge pure quello che lui chiama «il peccato dei genitori» o «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie», infatti dice che si nasce già peccatori non solo con il peccato originale di Adamo ed Eva ma anche con il peccato dei genitori, per cui gli uomini nascono sotto il peccato a motivo di quattro peccati (cioè quattro disubbidienze) in totale. I primi due furono quelli di Adamo ed Eva, quando essi mangiarono il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, e i due secondi peccati quelli commessi dai propri genitori! Adamo quindi cessa di essere il tipo di colui che doveva venire! Aberrante!

L'eretico sostanzialmente insegna: «Facciamo il male onde ne venga il bene»

L'eretico affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», insegna che marito e moglie ogni volta che si giacciono insieme carnalmente fanno del male, perché chi commette peccato fa – come dice la Scrittura - "ciò ch'è male agli occhi dell'Eterno". E quindi, dato che per avere figli marito e moglie devono commettere questo peccato, quei mariti e quelle mogli che accettano questa eresia distruttiva diranno: «Facciamo il male onde ne venga il bene», la diabolica massima che alcuni attribuivano agli apostoli calunniandoli (cfr. Romani 3:8). E badate che una volta che l'uomo fa sua questa massima per un singolo peccato, poi questa massima la userà per giustificare anche altri peccati.

L'eresia attacca Cristo e ciò che Egli ha compiuto

Questa eresia non poteva non attaccare anche Cristo e ciò che Egli ha compiuto. Vediamo dunque in che maniera.

L'eretico attacca la nascita di Cristo

L'eretico, affermando che «si nasce già peccatori, con addosso il peccato dei genitori (cfr. Salmo 51:5) e il peccato originale di Adamo ed Eva», dice che Dio ha fatto sì che Gesù fosse generato dallo Spirito Santo, perché se fosse stato generato da Giuseppe avrebbe portato addosso non solo il peccato originale di Adamo ma anche il peccato dei suoi genitori! Giuseppe lo avrebbe generato peccando con Maria, e Gesù sarebbe nato anche con quel peccato addosso! Ma dove mai nella Scrittura si leggono simili cose? Da nessuna parte! L'eretico ha aggiunto un elemento estraneo alla Parola di Dio.

L'eretico attacca l'espiazione compiuta da Cristo morendo sulla croce

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», come abbiamo visto poco fa, si è inventato un peccato che non esiste. Infatti il peccato è la violazione della legge, ma nella legge non esiste un comandamento che vieti a marito e moglie di avere relazioni carnali. Noi sappiamo che “mediante la legge è data la conoscenza del peccato” (Romani 3:20), ma la legge di Dio non ci fa conoscere che marito e moglie peccano ogni volta che hanno un rapporto carnale! Ecco perché diciamo che il peccato di cui parla l'eretico è un peccato che non esiste! Ma dobbiamo prendere atto che questo peccato esiste nella mente dell'eretico, ossia nella legge perversa che questo eretico si è costruito basandosi sui suoi pensieri malvagi. Cosa accade dunque? Che dato “che Cristo è morto per i nostri peccati, secondo le Scritture” (1 Corinzi 15:3), Cristo è morto anche per questo peccato che commettono marito e moglie ogni volta che si giacciono assieme carnalmente, e che dato che Cristo “ha dato se stesso per i nostri peccati” (Galati 1:4), Cristo diede se stesso anche per questo peccato che marito e moglie commettono ogni volta che si giacciono assieme carnalmente, e dato che Cristo “ha portato egli stesso i nostri peccati nel suo corpo, sul legno” (1 Pietro 2:24), Cristo ha portato sul suo corpo anche questo peccato che marito e moglie commettono ogni volta che si giacciono assieme carnalmente! E' – secondo l'eretico – «il peccato dei genitori» o «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie»!

E quindi quando l'apostolo Giovanni afferma che “se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto; ed egli è la propiziazione per i nostri peccati” (1 Giovanni 2:1-2), tra i peccati per i quali Cristo è la propiziazione c'è anche quello

che commettono marito e moglie ogni volta che si giacciono assieme carnalmente! Lo so, tutto questo è aberrante solo pensarlo, ma le cose stanno così, fratelli, e bisogna dirle per come stanno. Il fatto è però che pur avendo portato questo peccato nel suo corpo, per annullarlo, Gesù Cristo non è in grado di liberare da questo peccato i mariti e le mogli che credono in lui. L'espiazione di questo peccato dei genitori o «peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie» è fallita in pieno! Se infatti “ogni iniquità è peccato” (1 Giovanni 5:17), e Cristo Gesù “ha dato se stesso per noi affin di riscattarci da ogni iniquità” (Tito 2:14), è evidente che Cristo ha fallito nel dare se stesso per noi, perché non è riuscito a riscattare i coniugi credenti da questa iniquità. Quindi questa eresia costituisce un oltraggio alla morte espiatoria di Cristo!

L'eretico attacca in maniera sfacciata il Vangelo di Cristo

L'eretico, con questa sua eresia distruttiva, attacca l'Evangelo perché lo rende impotente a salvare i coniugi (o anche uno solo dei due) che credono in esso, perché i coniugi continuano a commettere peccato anche dopo che credono, e noi sappiamo che – come ha detto Gesù - “chi commette il peccato è schiavo del peccato” (Giovanni 8:34). L'Evangelo dunque nei fatti non è “potenza di Dio per la salvezza d'ogni credente; del Giudeo prima e poi del Greco” (Romani 1:16)!

L'eretico attacca il sacrificio espiatorio di Cristo

E già, proprio così, il peccato che commettono marito e moglie giacendosi carnalmente insieme è un peccato che purtroppo Cristo non è riuscito ad annullare con il suo sacrificio espiatorio, secondo che è scritto: “Ma ora, una volta sola, alla fine de' secoli, è stato manifestato, per annullare il peccato col suo sacrificio” (Ebrei 9:26)! Questo peccato infatti continua a signoreggiare i coniugi anche dopo che hanno creduto nell'Evangelo. Essi infatti continuano a giacersi carnalmente insieme! L'eretico lo dice chiaramente d'altronde: «Nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO»! Nemmeno Cristo è riuscito dunque, pur essendosi caricato anche di questo peccato, ad annullarlo! Cristo dunque non può proprio liberare nessuno da questo peccato! Vedete dunque come questa sua eresia riesce persino a svuotare della sua potenza il sacrificio di Cristo? Ma il peccato insegnato dall'eretico non esiste, e quindi non esiste quindi alcuna salvezza da esso!

L'eretico porta a predicare la remissione di un peccato inesistente

L'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», costringe coloro che predicano a includere tra i peccati per i quali Cristo è morto anche questo, e quindi quando viene predicata la remissione dei peccati al mondo dicendo: "Di lui attestano tutti i profeti che chiunque crede in lui riceve la remissione de' peccati mediante il suo nome" (Atti 10:43), tra quei peccati ci sono pure tutti quei peccati che una coppia ha commesso giacendosi insieme carnalmente! In altre parole, viene predicata la remissione di un peccato inesistente. Una follia, lo so, ma le cose stanno così.

L'eretico con la sua eresia trascina a riprendere chi ha commesso questo peccato ... un peccato che non esiste

E' chiaro che l'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», è costretto a riprendere chi commette questo peccato, perché Gesù ha detto: "Badate a voi stessi! Se il tuo fratello pecca, riprendilo; e se si pente, perdonagli" (Luca 17:3). Provate dunque a pensare che atmosfera ci sarà in mezzo a coloro che hanno accettato questa eresia.

L'eresia attacca la salvezza dal peccato e la nuova nascita

Adesso vediamo come questa eresia attacca sia la salvezza dal peccato che la nuova nascita.

L'eretico attacca la salvezza dal peccato

L'eretico, insegnando «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO», attacca inevitabilmente la salvezza dal peccato mediante la fede nel Vangelo, e vi spiego in che modo. L'apostolo Paolo ci dice: "il peccato non vi signoreggerà, poiché non siete sotto la legge, ma sotto la grazia" (Romani 6:14), per cui noi sappiamo che, essendo stati affrancati dal peccato mediante la fede in Cristo, non siamo signoreggiati dal peccato, come quando eravamo sotto il peccato, quando "le passioni peccaminose, destinate dalla legge, agivano nelle nostre membra per portar del frutto per la morte" (Romani 7:5). Per cui è evidente che i credenti sposati, dato che si

giacciono insieme carnalmente, commettono del continuo questo peccato, sono signoreggiati dal peccato, perché non possono fare a meno di peccare! Essi dunque non sono sotto la grazia, ma sotto il peccato, perché Gesù Cristo ha detto: “In verità, in verità vi dico che chi commette il peccato è schiavo del peccato” (Giovanni 8:34). La conseguenza logica e inevitabile di questa eresia distruttiva, generata dai demoni, è proprio questa. Non importa se essi credono nel Vangelo, essi sono signoreggiati dal peccato, per cui hanno creduto invano. Satana ha proprio partorito una eresia distruttiva molto potente contro la Chiesa, colonna e base della verità. D'altronde Satana è il calunniatore dei fratelli, per cui noi sappiamo che lancia sempre accuse false contro i santi.

L'eretico attacca la nuova nascita

L'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO», attacca la nuova nascita e vi spiego perché. La Scrittura dice che “chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio” (1 Giovanni 5:1), per cui chi crede nella Buona Novella che Gesù è il Cristo è un figliuolo di Dio, rigenerato mediante la Parola della Buona Novella, che è vivente e permanente. Ma siccome la Scrittura dice anche che “chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio” (1 Giovanni 3:8), e che “chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché il seme d'Esso dimora in lui; e non può peccare perché è nato da Dio” (1 Giovanni 3:9), è evidente che i coniugi credenti si sentiranno accusati per mezzo di questa eresia di non essere nati da Dio perché essi commettono peccato, essendo signoreggiati dal peccato! E qual è il peccato che li signoreggia? Il peccato di giacersi assieme carnalmente! Lo so, fratelli, lo so: ciò è abominevole agli occhi di Dio, ma io vi devo avvertire da questo lievito malvagio che il diavolo ha introdotto in mezzo alla Chiesa.

L'eresia attacca la santificazione

Era inevitabile che questa eresia che concerne il peccato andasse ad attaccare anche la santificazione che noi credenti dobbiamo procacciare nel timore di Dio. Vediamo dunque come l'attacca.

L'eretico attacca la santificazione inserendo l'atto sessuale tra marito e moglie tra le opere della carne

L'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO», attacca in maniera frontale anche la santificazione che i santi procacciano nel timore di Dio, e vi spiego in che modo. L'apostolo

Paolo dice: “Or io dico: Camminate per lo Spirito e non adempirete i desiderî della carne. Perché la carne ha desiderî contrarî allo Spirito, e lo Spirito ha desiderî contrarî alla carne; sono cose opposte fra loro; in guisa che non potete fare quel che vorreste. Ma se siete condotti dallo Spirito, voi non siete sotto la legge. Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali io vi prevengo, come anche v’ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio” (Galati 5:16-21). Per cui l’adempire i desideri della carne si oppone al camminare per lo Spirito, cioè secondo i desideri dello Spirito. Sono due cose opposte fra loro. Infatti chi cammina per lo Spirito non adempie le opere della carne, ossia non adempie i desideri della carne. Che fa però questa eresia distruttiva? Essa dice che l’atto sessuale in ambito matrimoniale è un desiderio carnale, ossia fa parte di quelle che la Scrittura chiama concupiscenze carnali (cfr. Efesini 2:3; 1 Pietro 2:11). E siccome la Scrittura dice che “la carne ha desiderî contrarî allo Spirito” (Galati 5:17), ciò significa che l’atto sessuale tra marito e moglie è contrario alla verità, perché “lo Spirito è la verità” (1 Giovanni 5:6), e quindi contrario a Dio! Marito e moglie dunque, quando si giacciono carnalmente insieme, non fanno altro che dimostrare di avere desideri carnali, di avere “l’animo alle cose della carne” (Romani 8:5), e le cose della carne sono le opere della carne che Paolo elenca nella sua epistola ai Galati: “Or le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, gozzoviglie, e altre simili cose; circa le quali io vi prevengo, come anche v’ho già prevenuti, che quelli che fanno tali cose non erederanno il regno di Dio” (Galati 5:19-21). Per cui è evidente che quello che dice l’eretico è di una gravità inaudita, perché di fatto l’atto sessuale coniugale viene annoverato tra le opere della carne che non fanno entrare nel regno di Dio.

L’eresia porta a calunniare

Uno dei tanti frutti cattivi di questa eresia è la calunnia, perché essa trascina a calunniare, e questo lo abbiamo già visto. Ma in questo paragrafo mi voglio concentrare su quattro calunnie: quella contro il diavolo, quella contro Abramo e Sara, quella contro Giobbe e quella contro Giuseppe, il marito di Maria. Faccio questo sempre per indurvi a riflettere sulla pericolosità di questa eresia distruttiva!

L’eretico calunnia il diavolo!

L’eretico, insegnando che «nell’atto, nel rapporto, nel compiere l’atto, c’è il peccato, capite ?, c’è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», calunnia pure il diavolo, sì, oltre a Dio calunnia pure il diavolo, e ve lo dimostro con le Scritture! La Scrittura chiama il diavolo “il tentatore” (Matteo 4:3), perché egli tenta gli uomini affinché pecchino. Egli infatti sa quali

sono i peccati, ossia le violazioni della legge, e cerca quindi di farli peccare. Per cui – secondo la perversa teologia dell'eretico – il diavolo tenta marito e moglie affinché si giacciano carnalmente insieme, e così commettono peccato! L'eretico quindi in questa maniera attribuisce al diavolo una tentazione che il diavolo non compie. Il diavolo infatti non tenta marito e moglie affinché si uniscano carnalmente perché sa che ciò è naturale per marito e moglie, è qualcosa che ha stabilito Dio nel matrimonio! Il diavolo semmai tenta il marito affinché non renda alla moglie ciò che le è dovuto, e tenta la moglie affinché non renda al marito ciò che gli è dovuto, perché sa che Dio dice: “Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito. La moglie non ha potestà sul proprio corpo, ma il marito; e nello stesso modo il marito non ha potestà sul proprio corpo, ma la moglie” (1 Corinzi 7:3-4). Questo spiega perché la Scrittura dice: “Non vi private l'un dell'altro, se non di comun consenso, per un tempo, affin di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza” (1 Corinzi 7:5), perché se manca il comun consenso tra marito e moglie, il coniuge che decide di privarsi dell'altro coniuge per darsi alla preghiera (e al digiuno), esporrà l'altro coniuge alla tentazione di Satana; come anche, se i due di comun consenso non ritornano assieme, si esporranno ad essere tentati da Satana a cagione della loro incontinenza. Saranno tentati da Satana a commettere fornicazione o adulterio, perché il diavolo sa che la fornicazione e l'adulterio sono peccati, ma anche altri tipi di peccati di natura sessuale. L'eretico quindi con questa sua eresia calunnia pure il diavolo, il calunniatore. Le cose sono chiare!

L'eretico calunnia Abramo e Sara

La Scrittura dice che “per fede Sara anch'ella, benché fuori d'età, ricevette forza di concepire, perché reputò fedele Colui che avea fatto la promessa. E perciò, da uno solo, e già svigorito, è nata una discendenza numerosa come le stelle del cielo, come la rena lungo la riva del mare che non si può contare” (Ebrei 11:11-12), per cui l'anziana Sara, avendo creduto nella promessa di Dio, per fede ricevette forza di concepire il seme che suo marito Abrahamo aveva depositato in lei. Quella ricezione di forza di concepire fa parte della visita di Dio che lei ricevette, secondo che è scritto: “L'Eterno visitò Sara come avea detto; e l'Eterno fece a Sara come avea annunziato. E Sara concepì e partorì un figliuolo ad Abrahamo, quand'egli era vecchio, al tempo che Dio gli avea fissato. E Abrahamo pose nome Isacco al figliuolo che gli era nato, che Sara gli avea partorito” (Genesi 21:1-3). Per cui possiamo dire che Sara concepì e partorì Isacco perché Dio la visitò e non perché lei e suo marito peccarono! L'eretico quindi, con queste parole: «Nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», finisce con il mutare la visita di Dio che ricevette Sara in un peccato commesso da Abramo e Sara! Calunnia pure Abramo e Sara! Gravissimo!

L'eretico calunnia Giobbe

La Scrittura dice: "C'era nel paese di Uz un uomo che si chiamava Giobbe. Quest'uomo era integro e retto; temeva Iddio e fuggiva il male. Gli erano nati sette figliuoli e tre figliuole" (Giobbe 1:1-2), per cui l'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», calunnia Giobbe, dicendo che egli peccò generando sette figli e tre figlie. Calunnia tutti coloro che sono sposati, a cui Dio ha voluto dare dei figli. E oggetto della sua calunnia è pure Giobbe, colpevole pure lui di avere commesso il peccato dei genitori o «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie», sì Giobbe, che era un uomo che temeva Dio e fuggiva il male! Ma per l'eretico, Giobbe fece anche lui ciò che è male agli occhi di Dio, cioè si giacque carnalmente come sua moglie e generò dei figli e delle figlie!

L'eretico calunnia Giuseppe, il marito di Maria

Matteo dice: "E Giuseppe, destatosi dal sonno, fece come l'angelo del Signore gli avea comandato, e prese con sé sua moglie; e non la conobbe finché ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù" (Matteo 1:24-25). Per cui Matteo ci dice che Giuseppe ebbe la sua prima relazione carnale con Maria dopo che Maria partorì Gesù, che era stato generato dallo Spirito Santo in quanto Maria era rimasta "incinta per virtù dello Spirito Santo" (Matteo 1:18). Ma secondo l'eresia dell'eretico, Giuseppe non peccò con Maria «finché ella non ebbe partorito un figlio; e gli pose nome Gesù». Pensate, l'eretico riesce a calunniare pure Giuseppe, che era "uomo giusto" (Matteo 1:19). Vedete come è facile calunniare gli uomini giusti? Basta trasformare una cosa naturale in peccato, e subito parte la calunnia.

L'eresia attacca il matrimonio

Adesso vediamo come questa eresia attacca il matrimonio. E' chiaro che lo avete già capito che essa attacca il matrimonio, ma in questo paragrafo voglio approfondire questo attacco al matrimonio.

L'eretico attacca ciò che Dio ha unito

Gesù Cristo, il Figlio di Dio, ha detto: "Non avete voi letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina, e disse: Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne? Talché non son più due, ma una sola carne; quello dunque che Iddio ha congiunto, l'uomo nol separi" (Matteo 19:4-6). Quindi da un lato viene

detto che l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne, e quindi non sono più due ma una sola carne, e dall'altro viene detto che questa unione carnale è opera di Dio, infatti Gesù dice: "Quello dunque che Iddio ha congiunto, l'uomo nol separi". Questo fa capire quanto sia importante l'unione carnale tra marito e moglie, perché è Dio che li congiunge. E badate che Gesù Cristo sapeva bene che il primo uomo – dopo che Dio aveva formato la donna e gliela aveva menata - aveva poi peccato mangiando il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male! Ma notate che parlò di una congiunzione compiuta da Dio! Per cui chi unì Adamo ed Eva? Fu Dio! Adamo ed Eva quindi erano una sola carne prima che mangiassero il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male! L'eretico quindi dicendo che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO, quindi, se avrebbero, diciamo, avuto dei rapporti prima di disobbedire al comando di Dio, AVREBBERO COMUNQUE COMUNQUE PECCATO» attacca in maniera spudorata ciò che Dio ha congiunto, perché dice che se l'uomo si fosse unito a sua moglie prima di mangiare il frutto proibito avrebbe peccato, e quindi Dio li avrebbe congiunti tramite il peccato! E comunque, siccome, per l'eretico, Adamo si è unito alla sua moglie dopo avere mangiato il frutto proibito, Dio li ha congiunti tramite il peccato dopo che Adamo mangiò il frutto proibito. Quindi l'eretico tramite quello che lui chiama «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie» attacca ciò che Dio unì al principio, e ciò che Dio unisce ancora oggi. Per l'eretico, Dio congiunge marito e moglie tramite «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie»: una bestemmia contro Dio!

L'eretico attacca l'unione tra Cristo e la Chiesa

Attaccando il matrimonio, l'eretico attacca anche l'unione tra Cristo e la Chiesa, la Sua sposa. E vi spiego perché. L'apostolo Paolo, parlando di come si devono comportare i mariti verso le proprie mogli, nella sua lettera agli Efesini, dice: "Allo stesso modo anche i mariti debbono amare le loro mogli, come i loro propri corpi. Chi ama sua moglie ama se stesso. Poiché niuno ebbe mai in odio la sua carne; anzi la nutre e la cura teneramente, come anche Cristo fa per la Chiesa, poiché noi siamo membra del suo corpo. Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e s'unirà a sua moglie, e i due diverranno una stessa carne. Questo mistero è grande; dico questo, riguardo a Cristo ed alla Chiesa" (Efesini 5:28-32). Se dunque l'unione tra marito e moglie viene presa per simboleggiare l'unione tra Cristo e la Chiesa, vuol dire che è una unione compiuta da Dio, infatti Gesù chiama l'unione dell'uomo con sua moglie "quello dunque che Iddio ha congiunto" (Matteo 19:6). Per cui è una unione santa, una unione perfetta. Tant'è che l'apostolo Paolo dice ai santi di Corinto: "Ma chi si unisce al Signore è uno spirito solo con lui" (1 Corinzi 6:17). Inventandosi però «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie», per l'eretico il matrimonio smette di essere una unione santa e perfetta compiuta da Dio. Se infatti è Dio che ha congiunto l'uomo con la donna, e lo ha fatto con «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie», è evidente che stiamo parlando di una congiunzione che è peccato!!! E quindi stiamo parlando di una unione che non si può prendere per rappresentare l'unione tra Cristo e la Chiesa. A

meno che l'eretico non voglia dire che anche l'unione tra Cristo e la Chiesa sia compiuta da Dio tramite un peccato, che allora sarebbe «il peccato della congiunzione spirituale tra Cristo e la Sua Chiesa»! Perché vi dico questo? Per farvi capire quali aberrazioni produce e può ulteriormente produrre questa eresia distruttiva! Una cosa è certa: l'eretico attaccando il matrimonio, attacca Colui che lo ha istituito! E naturalmente viene attaccato implicitamente anche quel grande mistero che è costituito dall'unione tra Cristo e la Chiesa!

L'eretico trasforma l'uso naturale in peccato

L'apostolo Paolo dice: "Perciò Iddio li ha abbandonati a passioni infami: poiché le loro femmine hanno mutato l'uso naturale in quello che è contro natura; e similmente anche i maschi, lasciando l'uso naturale della donna, si sono infiammati nella loro libidine gli uni per gli altri, commettendo uomini con uomini cose turpi, e ricevendo in loro stessi la condegna mercede del proprio traviamiento" (Romani 1:26-27). Ora, voglio che notiate che Paolo per ben due volte definisce l'atto sessuale tra uomo e donna come "uso naturale", il che significa che per l'uomo avere relazioni carnali con la propria moglie, e per la donna avere relazioni carnali con il proprio marito, è qualcosa di naturale. Non stanno peccando, come peccano invece le lesbiche e i sodomiti, che invece "hanno mutato l'uso naturale in quello che è contro natura", e quindi in un peccato. L'uomo che ha relazioni carnali con un altro uomo, come si hanno con una donna, non fa niente di naturale perché va contro natura, infatti Dio dice: "E' cosa abominevole" (Levitico 18:22). Marito e moglie invece fanno qualcosa di naturale, di perfettamente legittimo e lecito agli occhi di Dio, e quindi non commettono peccato, come invece afferma l'eretico, il quale con la sua eresia riesce a mettere sullo stesso livello «l'uso naturale della donna» e «quello che è contro natura»! Lo ripeto, le sue parole sono chiare, non lasciano alcun dubbio in chi le ascolta e le legge: lui dice che nel compiere l'atto sessuale con la propria moglie «SI COMMITTE PECCATO»! Per cui peccano sia marito e moglie che i sodomiti!

L'eretico chiama l'ubbidienza dei coniugi a Dio peccato

L'eretico, insegnando: «Anche perché poi nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO, se avrebbero, diciamo, avuto dei rapporti prima di disobbedire al comando di Dio, AVREBBERO COMUNQUE PECCATO», non fa altro che capovolgere tutto - così rispondiamo allo stolto secondo la sua follia, affinché non si creda savio (cfr. Proverbi 26:5) - perché Adamo ed Eva avrebbero semmai commesso peccato se non si fossero uniti carnalmente per non procreare, perché avrebbero disobbedito al comandamento "moltiplicate", e quindi è il contrario di quello che afferma l'eretico. Ossia, se Adamo ed Eva, avessero rifiutato di unirsi carnalmente per non procreare avrebbero commesso peccato, perché Dio ordinandogli di moltiplicare, gli aveva ordinato di avere relazioni carnali. Quindi questa eresia distruttiva porta inevitabilmente ad

accusare anche tutti i mariti e tutte le mogli che ubbidiscono al comandamento di Dio “moltiplicate” di peccare! Qualcosa veramente di aberrante, credetemi!

L'eretico finisce con il presentare il matrimonio come un peccato

L'eretico affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», fa Dio bugiardo, perché l'apostolo Paolo ci dice da parte di Dio: “Se però prendi moglie, non pecchi; e se una vergine si marita, non pecca” (1 Corinzi 7:28), per cui agli occhi di Dio non commette peccato né chi è sciolto da moglie e prende una moglie, e neppure una vergine che si marita; per cui se essi non peccano, vuol dire che quando giacciono insieme carnalmente essi non commettono peccato, essi non peccano! Ma, in base al ragionamento dell'eretico, prima Dio dice: “Per evitar le fornicazioni, ogni uomo abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito. Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito” (1 Corinzi 7:2-3), e ci dice che i celibi e le vergini non peccano prendendo moglie o marito, e poi finisce con il dirci che essi una volta sposati nel giacersi assieme commettono peccato! Agli occhi dell'eretico quindi sia l'uomo che prende moglie che la vergine che si marita peccano. L'unione matrimoniale sfocia nel peccato, perché marito e moglie peccano! Gravissimo questo attacco al matrimonio, che per certo Dio non lascerà impunito. Questa eresia distruttiva fa Dio doppio nel parlare, presenta un Dio che mente. E' una eresia che è propria di chi lotta contro Dio, perché odia Dio. E l'eretico infatti lotta contro Dio, avendolo dichiarato lui stesso: «Dobbiamo lottare contro Dio».

L'eretico finisce con l'equiparare il matrimonio alla fornicazione

L'eretico affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», finisce con l'equiparare il matrimonio alla fornicazione. Vi spiego meglio questo concetto. L'apostolo Paolo dice: “Or quant'è alle cose delle quali m'avete scritto, è bene per l'uomo di non toccar donna; ma, per evitar le fornicazioni, ogni uomo abbia la propria moglie, e ogni donna il proprio marito” (1 Corinzi 7:1-2), per cui il matrimonio – agli occhi di Dio - è utile ad evitare che l'uomo e la donna commettano il peccato di fornicazione. Ma per l'eretico il matrimonio non riesce comunque a fare evitare a marito e moglie di peccare, perché «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO»!!! Quindi, alla fine l'uomo e la donna che si sposano per evitare di commettere fornicazione, si ritrovano comunque sia a peccare da sposati quando giacciono insieme carnalmente! Ma chi è quell'uomo che può concepire una simile eresia se un uomo che è dal diavolo? Ed aggiungo questo: se, come dice Paolo, “ogni altro peccato che l'uomo commetta è fuori del corpo; ma il fornicatore pecca contro il proprio corpo” (1 Corinzi 6:18), ciò significa che anche questo peccato di marito e moglie è un peccato contro il proprio corpo, perché si tratta di

una unione carnale. E' lo stesso peccato contro il proprio corpo: solo che il fornicatore pecca contro il proprio corpo unendosi ad una meretrice, mentre marito e moglie peccano contro il proprio corpo unendosi carnalmente l'uno all'altro! E' un'aberrazione, lo so, ma la conclusione logica a cui fa arrivare questa eresia è questa.

L'eretico disprezza il dono di Dio, che è perfetto

L'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», disprezza il dono che Dio dona ad alcuni di sposarsi. Adesso vi spiego questo con le Scritture. L'apostolo Paolo dice ai santi di Corinto: "lo vorrei che tutti gli uomini fossero come son io; ma ciascuno ha il suo proprio dono da Dio; l'uno in un modo, l'altro in un altro" (1 Corinzi 7:7). Per cui se sposarsi è un dono di Dio, esso è perfetto, e difatti "ogni donazione buona e ogni dono perfetto vengono dall'alto, discendendo dal Padre degli astri luminosi presso il quale non c'è variazione né ombra prodotta da rivolgimento" (Giacomo 1:17). Questo dono quindi include anche la capacità di donarsi l'uno all'altro corporalmente, che è una capacità naturale perfetta. Conseguentemente, affermare che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», significa dire che il dono di Dio è imperfetto, perché è caratterizzato da una violazione della legge di Dio. Per cui l'affermazione eretica finisce sempre con il presentare un Dio doppio, e quindi un Dio di cui non ci si può affatto fidare.

L'eretico finisce con il dire che sposarsi non è meglio di ardere

L'apostolo Paolo afferma: "Ai celibi e alle vedove, però, dico che è bene per loro che se ne stiano come sto anch'io. Ma se non si contengono, sposino; perché è meglio sposarsi che ardere" (1 Corinzi 7:8-9). Per cui, è evidente che l'eretico insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», annulla questa differenza che c'è tra lo sposarsi e l'ardere, perché se un celibe e una vedova si sposano e peccano poi giacendosi carnalmente insieme tanto valeva che rimanevano ad ardere, perché la loro condizione da sposati aggrava la loro situazione perché da sposati poi iniziano (per le vedove, si tratta di un riinizio) a peccare contro il proprio corpo!

L'eretico fa diventare quello che il marito deve rendere alla moglie per volontà di Dio come un peccato

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», fa diventare quello che il marito deve rendere alla moglie per volontà di Dio come un peccato, infatti Dio dice: "Il marito renda alla moglie quel che le è dovuto; e lo stesso faccia la moglie verso il marito" (1 Corinzi 7:3), mentre l'eretico afferma che il marito rendendo alla propria moglie quello che le è dovuto, e la moglie rendendo al marito quello che gli è dovuto, commettono peccato! Ciò costituisce un sovvertimento dell'ordine naturale stabilito da Dio! Trattasi di un attacco diabolico di notevoli proporzioni al matrimonio istituito da Dio! Ma vi rendete conto? L'eretico sta dicendo che il marito deve commettere peccato, e che la moglie deve fare altrettanto. Ma no, fratelli, non è come dice l'eretico, semmai è proprio il contrario, ossia è se il marito non rende alla moglie quello che le è dovuto che commette peccato, ed è se la moglie non rende al proprio marito quello che gli è dovuto che commette peccato, perché "colui dunque che sa fare il bene, e non lo fa, commette peccato" (Giacomo 4:17). Per l'eretico invece chi fa il bene commette peccato!

L'eretico con questa eresia distruttiva potrebbe arrivare a vietare i rapporti carnali tra marito e moglie prima della cena del Signore, ma anche a vietare il matrimonio

Non ci vuole molto a capire che un eretico che insegna che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», potrebbe arrivare a vietare a marito e moglie di avere rapporti sessuali prima della cena del Signore e addirittura a vietare il matrimonio. Il potenziale distruttivo di questa eresia infatti è enorme. Forse qualcuno non è convinto, e allora vi propongo quello che scrissi molti anni fa in merito all'introduzione del celibato forzoso nella Chiesa Cattolica Romana, perché vi fa capire perfettamente questo concetto, e poi vi faccio una domanda.

«Ai preti e ai diaconi è imposto il celibato. Vediamo innanzi tutto come il celibato forzoso è stato introdotto nella Chiesa e poi qual'è la dottrina vigente sul celibato nella chiesa romana. Nella Chiesa primitiva non era affatto imposto il celibato né ai vescovi e neppure ai diaconi; anzi bisogna dire che uno dei requisiti che dovevano avere coloro che volevano essere assunti in questi uffici sacri era appunto quello di essere mariti di una sola moglie e di governare bene la propria famiglia. Ma pian piano in mezzo alla Chiesa facendosi strada la dottrina che la cena del Signore era pure il rinnovamento del sacrificio di Cristo, e che i presbiteri quando celebravano l'eucaristia offrivano a Dio la vittima immolata (il corpo di Cristo) per i loro stessi peccati e per quelli del popolo, si fece strada anche l'idea che i presbiteri sposati prima di celebrare l'eucarestia dovevano astenersi dai rapporti coniugali con le loro mogli per presentarsi puri all'eucaristia. Questa idea era sostenuta mediante

l'esempio dei sacerdoti leviti sotto l'Antico Testamento, i quali, secondo la legge di Mosè, non potevano accostarsi alle cose sante in stato d'impurità, pena la morte, secondo che è scritto: "Qualunque uomo della vostra stirpe che nelle vostre future generazioni, trovandosi in stato d'impurità, s'accosterà alle cose sante che i figliuoli d'Israele consacrano all'Eterno, sarà sterminato dal mio cospetto" (Lev. 22:3), perché così facendo avrebbero profanato le cose sante. Essi dopo avere avuto rapporti coniugali con le loro mogli (e quindi dopo essersi resi impuri) potevano mangiare delle cose sante solo dopo essersi lavati nell'acqua, e dopo il tramonto del sole secondo che è scritto: "La persona che avrà avuto di tali contatti sarà impura fino alla sera, e non mangerà delle cose sante prima d'essersi lavato il corpo nell'acqua; dopo il tramonto del sole sarà pura, e potrà poi mangiare delle cose sante, perché sono il suo pane" (Lev. 22:6,7). E' chiaro che quando l'eucaristia cominciò ad essere celebrata dai preti ogni giorno si finì coll'imporre l'astensione totale dai rapporti carnali con le mogli a coloro che erano già sposati. Questo risulta dai seguenti canoni del concilio di Elvira (= Granada) del 306: 'Ai vescovi, ai preti e ai diaconi che vengono trovati colpevoli di incontinenza durante il periodo del loro ministero non si deve nemmeno permettere di ricevere la comunione prima della morte, dato lo scandalo di una colpa così palese' (Concilio di Elvira, can. 18; citato da Fausto Salvoni in *Dal cristianesimo al cattolicesimo I*, Genova 1974, pag. 107-108); 'I vescovi, i preti e in generale tutti i chierici che devono compiere un servizio all'altare devono astenersi dai rapporti coniugali con le loro mogli e non è loro permesso generare dei figli. Se contravvengono a quanto detto essi perdono il diritto alla loro posizione gerarchica' (Concilio di Elvira, can. 33; citato da Fausto Salvoni in op. cit., pag. 108). Tutto ciò portò di conseguenza a questo; che coloro che erano sposati venivano ammessi all'ordinazione con il consenso della moglie che si distaccava dal marito, e che si cominciarono a cercare giovani disposti a farsi sacerdoti rimanendo celibi. Gregorio VII impose il celibato nel sinodo Romano del 1073. La legge del celibato fu ripetuta dal concilio Lateranense I del 1123 in questi termini: 'Noi interdiciamo assolutamente ai preti, ai diaconi, ai suddiaconi e ai monaci di avere delle concubine o di contrarre matrimonio...' (Concilio Lateranense I, can. 21), e confermata poi dal Lateranense II nell'anno 1139. Questi concili dichiararono nulli i matrimoni contratti dai chierici in sacris, creando così il cosiddetto impedimento dirimente dell'ordine sacro» (La Chiesa Cattolica Romana, Roma 1998 - http://lanuovavia.org/chiesacattolicaromana_2.html).

Vi domando ora: se la chiesa cattolica romana ha finito con l'imporre il celibato ai suoi preti partendo dallo stato impuro in cui si ritrovava, secondo la legge, un sacerdote levita dopo essersi giaciuto carnalmente con sua moglie, non pensate che questa eresia che fa del rapporto carnale tra marito e moglie un peccato possa portare a vietare i rapporti carnali tra marito e moglie prima della celebrazione della cena del Signore, e poi con il tempo anche a vietare il matrimonio?

Guardate, voglio raccontarvi quello che mi accadde molti anni fa. Il finanziere era venuto a Roma – eravamo negli anni '90 – e stavamo camminando assieme per strada quando ad un certo punto se ne esce fuori dicendo che prima della cena del Signore marito e moglie dovevano astenersi dai rapporti carnali per tre giorni per accostarsi in maniera degna alla Cena del Signore. Quando sentii dirgli questo lo ripresi immediatamente e severamente, ordinandogli di non insegnare questa falsa dottrina. Io a quel tempo però non sapevo che

lui insegnasse che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», ma solo che lui si appoggiava per avvalorare questo divieto allo stato d'impurità in cui si venivano a trovare, secondo la legge di Mosè, marito e moglie dopo essersi giaciuti carnalmente insieme, e quindi lui diceva per tre giorni prima della Cena marito e moglie era buono che si astenessero dai rapporti. Io comunque, anche non sapendo certe cose, compresi subito che stava dicendo una cosa assolutamente falsa, e quindi lo ripresi severamente. Se dunque vi dico che il potenziale distruttivo di questa eresia dell'eretico è enorme, è perché lo è.

L'eretico vuole fare venire sensi di colpa a marito e moglie per un atto lecito stabilito da Dio, e indurli a confessare a Dio un peccato inesistente

E' Dio che ha stabilito il matrimonio tra uomo e donna in quanto – come disse il Figlio di Dio - “il Creatore da principio li creò maschio e femmina, e disse: Perciò l'uomo lascerà il padre e la madre e s'unirà con la sua moglie e i due saranno una sola carne” (Matteo 19:4-5). Per cui è Dio che ha stabilito che marito e moglie si giacciono insieme carnalmente, per cui essi non commettono peccato nel giacersi assieme, e quindi essi non hanno sensi di colpa quando si giacciono assieme. La loro coscienza non li riprende, i loro pensieri non li accusano, perché fanno ciò che è giusto agli occhi di Dio. Per cui l'eretico insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO» cerca di fare venire sensi di colpa inesistenti in marito e moglie, che non possono venire compiendo ciò che Dio ha stabilito che avvenga tra marito e moglie! E cercando di fargli venire sensi di colpa per una inesistente colpa o per un inesistente peccato, l'eretico mostra dunque il suo sentimento malvagio e ingiusto nei confronti del suo prossimo. L'eretico vuole quindi nello stesso tempo costringere marito e moglie a riconoscere davanti a Dio di avere peccato, di avere violato la sua legge, appunto perché “chi fa il peccato commette una violazione della legge; e il peccato è la violazione della legge” (1 Giovanni 3:4), e quindi li vuole costringere a confessare il loro peccato inesistente a Dio. Ma a Dio vanno confessati peccati reali non peccati immaginari, non peccati inesistenti che non abbiamo commesso, infatti è scritto: “Se confessiamo i nostri peccati, Egli è fedele e giusto da rimetterci i peccati e purificarci da ogni iniquità” (1 Giovanni 1:9). Dio dunque è costretto a sentire da quei mariti e da quelle mogli che sono convinti di peccare – perché sono rimasti sedotti dall'eretico - la confessione di un peccato che essi non hanno commesso e che quindi non ha bisogno di alcuna remissione! Questa eresia distruttiva, essendo una menzogna confonde e illude le anime che l'accettano. Ma io dico: «Ma se un cattolico romano andasse dal suo confessore a confessargli questo peccato dicendogli: 'Padre ho peccato giacendomi carnalmente con mia moglie, che è rimasta incinta!», come pensate che gli risponderebbe il prete? Gli risponderebbe con le parole del loro papa Leone IX: «Il sesso coniugale è una benedizione e unisce ... » (https://www.ilmessaggero.it/vaticano/sesso_vaticano_papa_leone_sposi_cattolici_monogamia_matrimonio_uomo_donna_vaticano_nota-9210094.html)! Questo solo per dire che neppure la Chiesa Cattolica Romana arriva a definire il rapporto carnale tra marito e moglie

un peccato come fa l'eretico! Persino la Chiesa Cattolica Romana dunque – con tutte le sue eresie, tra cui il celibato forzoso - non arriva a dire quello che dice l'eretico! Infatti per la Chiesa papista, il matrimonio è un sacramento (https://www.vatican.va/archive/catechism_it/p2s2c3a7_it.htm)!

Ascoltate cosa dice il Catechismo della Chiesa Cattolica Romana alla voce «l'amore degli sposi»: «2360 La sessualità è ordinata all'amore coniugale dell'uomo e della donna. Nel matrimonio l'intimità corporale degli sposi diventa un segno e un pegno della comunione spirituale. Tra i battezzati, i legami del matrimonio sono santificati dal sacramento. 2361 «La sessualità, mediante la quale l'uomo e la donna si donano l'uno all'altra con gli atti propri ed esclusivi degli sposi, non è affatto qualcosa di puramente biologico, ma riguarda l'intimo nucleo della persona umana come tale. Essa si realizza in modo veramente umano solo se è parte integrante dell'amore con cui l'uomo e la donna si impegnano totalmente l'uno verso l'altra fino alla morte»: [...] 2362 « Gli atti coi quali i coniugi si uniscono in casta intimità, sono onorevoli e degni, e, compiuti in modo veramente umano, favoriscono la mutua donazione che essi significano, ed arricchiscono vicendevolmente in gioiosa gratitudine gli sposi stessi ». La sessualità è sorgente di gioia e di piacere: «Il Creatore stesso [...] ha stabilito che nella reciproca donazione fisica totale gli sposi provino un piacere e una soddisfazione sia del corpo sia dello spirito. Quindi, gli sposi non commettono nessun male cercando tale piacere e godendone. Accettano ciò che il Creatore ha voluto per loro. Tuttavia gli sposi devono saper restare nei limiti di una giusta moderazione ». 2363 Mediante l'unione degli sposi si realizza il duplice fine del matrimonio: il bene degli stessi sposi e la trasmissione della vita. Non si possono disgiungere questi due significati o valori del matrimonio, senza alterare la vita spirituale della coppia e compromettere i beni del matrimonio e l'avvenire della famiglia.»

L'eretico finisce con l'accusare falsamente i credenti sposati di essere dal diavolo

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», non fa altro che accusare i credenti sposati di essere dal diavolo perché è scritto: “Chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio” (1 Giovanni 3:8), perché essi del continuo commettono peccato nel giacersi insieme carnalmente. D'altronde l'eresia è chiara « SI COMMITTE PECCATO», per cui anche qui troviamo l'eretico a calunniare i santi dell'Altissimo. E' risaputo infatti che basta inventarsi che un certo atto è peccato quando non lo è agli occhi di Dio, per trovarsi nella posizione di accusare coloro che lo commettono di essere dal diavolo.

L'eretico finisce con l'accusare falsamente i credenti sposati di essere schiavi del peccato

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», non fa altro che accusare i credenti sposati di essere schiavi del peccato, infatti Gesù Cristo ha detto “che chi commette il peccato è schiavo del peccato” (Giovanni 8:34), e quindi li accusa di essere morti nei loro peccati “poiché il salario del peccato è la morte” (Romani 6:23). La cosa dunque è gravissima, perché in questa maniera i credenti vengono accusati di non essere affrancati dal peccato! Se l'eretico dunque si trova a contendere con un discepolo di Gesù Cristo sposato che afferma che è stato affrancato dal peccato credendo nel Vangelo, l'eretico può sempre accusarlo di commettere peccato quando si giace carnalmente con sua moglie, per cui non può dire di essere affrancato dal peccato. L'eretico dunque usa la menzogna per contristare il cuore del giusto. Ma l'accusa è una calunnia, perché, lo ripeto, non si commette alcun peccato nel giacersi carnalmente con la propria moglie.

L'eretico rovina la vita intima della coppia

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», porta grande turbamento e confusione nelle famiglie, perché marito e moglie solo al pensiero che giacendosi insieme carnalmente commetteranno peccato, non si accosteranno l'uno all'altro con quella pace e gioia che caratterizzano i credenti sposati quando decidono di giacersi carnalmente insieme. Questa eresia dunque costituisce un attacco alla vita intima di una coppia. La Sapienza dice: “Sia benedetta la tua fonte, e vivi lieto con la sposa della tua gioventù. Cerva d'amore, cavriola di grazia, le sue carezze t'inebrino in ogni tempo, e sii del continuo rapito nell'affetto suo” (Proverbi 5:18-19), per cui fa capire che la vita intima di una coppia è caratterizzata dalla gioia, che sicuramente in una coppia che accetta questa eresia verrà a mancare! E poi sicuramente una coppia che accetta questa eresia ridurrà il numero dei propri rapporti, perché saranno indotti a disprezzare la loro relazione carnale vedendola come un peccato, e non come un atto d'amore! E' evidente che l'eretico, insegnando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, QUINDI SI COMMITTE PECCATO», va a toccare la vita intima di una coppia, perché la sua eresia fa apparire quello che è un atto di amore naturale di natura sessuale all'interno del matrimonio, come un peccato, come qualcosa che viola la legge di Dio, per cui la coppia non si sentirà affatto incoraggiata a condurre una vita di coppia normale, perché si sentiranno pendere sopra di loro una condanna per il loro peccato.

L'eretico espone marito e moglie ad essere tentati da Satana

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», porta sicuramente paura in una coppia, la paura di peccare, e quindi li porta a privarsi l'un dell'altro per evitare di peccare, o comunque per evitare di peccare il meno possibile. Non si scappa, lo ripeto, l'eretico dice che SI COMMITTE PECCATO, ecco perché dico questo. E allora cosa accadrà? Che a motivo della loro incontinenza saranno tentati da Satana, che non aspetta altro che una simile eresia sia accettata da una coppia per tentarli, e lui sa come tentarli. Questa eresia offre a Satana una porta aperta nella famiglia, è fuori di dubbio. Ma riflettete, fratelli. L'apostolo Paolo afferma: "Non vi private l'un dell'altro, se non di comun consenso, per un tempo, affin di darvi alla preghiera; e poi ritornate assieme, onde Satana non vi tenti a motivo della vostra incontinenza" (1 Corinzi 7:5), per cui marito e moglie possono decidere di comune accordo di privarsi l'uno dell'altro per un tempo, ma questo solo al fine di dedicarsi alla preghiera e al digiuno. Ma devono ritornare poi assieme, per non dare a Satana l'occasione di tentarli a motivo della loro incontinenza. Ora, poniamo che in una coppia il marito decida (senza avere il consenso di sua moglie) di non rendere alla moglie ciò che le è dovuto perché ha accettato questa eresia, e quindi vuole evitare di peccare, magari anche solo per un periodo di tempo: cosa accadrà alla moglie che non accetta questa eresia? Che ella sarà esposta alla tentazione di Satana, e quindi sappiamo cosa può avvenire in questi casi. La stessa cosa vale se è la donna ad avere accettato questa eresia e decida di non rendere al marito (che non accetta questa eresia) quello che gli è dovuto. Ma quand'anche un marito e sua moglie si privassero l'un l'altro di comune accordo per un tempo per non peccare (perché hanno accettato questa eresia), anche in questo caso si esporrebbero alla tentazione di Satana, perché farebbero qualcosa che non ha il favore di Dio. Capite dunque quanto sia pericolosa questa eresia distruttiva per il matrimonio? Da qualsiasi lato si analizza questa eresia, è devastante al massimo.

L'eretico presenta i figli dei credenti come frutto o conseguenza del peccato

L'eretico, affermando che «nell'atto, nel rapporto, nel compiere l'atto, c'è il peccato, capite ?, c'è il peccato, quindi SI COMMITTE PECCATO», presenta il figlio che nasce ad una coppia come il frutto del loro peccato. Per cui quando la Scrittura dice che "Adamo conobbe Eva sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, e disse: 'Ho acquistato un uomo, con l'aiuto dell'Eterno'" (Genesi 4:1), ed anche che "Adamo conobbe ancora la sua moglie, ed essa partorì un figliuolo, a cui pose nome Seth, 'perché' ella disse, 'Iddio m'ha dato un altro figliuolo al posto d'Abele, che Caino ha ucciso'" (Genesi 4:25), per l'eretico quei figli che ebbero Adamo ed Eva furono frutto del peccato. Ma prendiamo anche per esempio la nascita di Isacco, cosa leggiamo? "L'Eterno visitò Sara come avea detto; e l'Eterno fece a Sara come aveva annunciato. E Sara concepì e partorì un figliuolo ad Abrahamo, quand'egli era vecchio, al tempo che Dio gli aveva fissato. E Abrahamo pose nome Isacco al figliuolo

che gli era nato, che Sara gli avea partorito” (Genesi 21:1-3). Abrahamo commise forse peccato quando compì l’atto con Sara sua moglie che poi concepì e partorì Isacco? No, ma fece quello che Dio volle che facesse affinché nascesse Isacco, il figlio della promessa. Non ci fu alcun peccato in quello che fecero Abramo e Sara, ma Abramo conobbe sua moglie, che fu visitata da Dio ed ella rimase incinta. L’eretico invece fa credere che Isacco nacque attraverso il peccato, ossia un atto peccaminoso, dove per peccato intende il rapporto sessuale naturale tra marito e moglie. Pensate un po’: quello che è un atto d’amore naturale l’eretico lo ha mutato in un peccato! E che l’eretico chiami il rapporto carnale tra marito e moglie PECCATO, lo conferma lui stesso quando dice che Gesù «non doveva nascere attraverso il peccato, ma doveva nascere in maniera pura» (92 La verginità di Maria secondo le Scritture - <https://www.youtube.com/watch?v=AujCoWTyTbQ&t=643s> – min. 10:43-49). Capito quindi? Gesù non doveva nascere attraverso il peccato di un marito e di una moglie – ossia tramite un normale rapporto sessuale tra marito e moglie – perché altrimenti sarebbe nato oltre che con il peccato originale anche con addosso il peccato dei genitori o «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie» !!!

Sì, proprio così, l’eretico infatti dice: «Si nasce già peccatori, con addosso il peccato dei genitori (cfr. Salmo 51:5) e il peccato originale di Adamo ed Eva, peccato che è stato trasmesso a tutti i discendenti, e non c’è stato nessun uomo o donna che non sia disceso da Adamo ed Eva.» (Giuseppe Piredda, ALLE AFFLIZIONI SEGUONO GRANDI LIBERAZIONI E CONSOLAZIONI DI DIO, 30 ottobre 2022, <https://labuonastrada.wordpress.com/2022/10/30/alle-afflizioni-seguono-grandi-liberazioni-e-consolazioni-di-dio/>).

Nel libro dei Salmi sta scritto:

«Molte sono le afflizioni del giusto; ma l’Eterno lo libera da tutte» (Salmo 34:19)

Si nasce già peccatori, con addosso il peccato dei genitori (cfr. **Salmo 51:5**) e il peccato originale di Adamo ed Eva, peccato che è stato trasmesso a tutti i discendenti, e non c’è stato nessun uomo o donna che non sia disceso da Adamo ed Eva.

E così qualsiasi figlio nasca ad una coppia di credenti, l’eretico la fa passare per un frutto del peccato (l’atto compiuto nel rapporto carnale tra marito e moglie tramite il quale il marito conosce sua moglie), quando invece sappiamo che “il frutto del seno materno è un premio” (Salmo 127:3), e quindi viene concesso da Dio per premiare qualcuno. C’è proprio il disprezzo verso la giustizia di Dio in quello che l’eretico afferma. Ma c’è anche il disprezzo verso i genitori del bambino, perché essi vengono calunniati dicendo che essi hanno commesso peccato! Il loro bambino è nato attraverso «il peccato dei genitori» o «il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie», ossia il loro atto sessuale! Quindi, fratelli, voi che avete figli, dovete sapere che l’eretico calunnia non solo i vostri genitori accusandoli di avervi concepiti attraverso il peccato, ma anche voi dicendo che voi avete concepito i vostri figli attraverso il peccato. E a tutto questo l’eretico ci aggiunge che un figlio nasce oltre che con il peccato originale di Adamo ed Eva, anche con addosso il peccato dei genitori o

«il peccato della congiunzione carnale tra marito e moglie»! Una follia. Ha dovuto aggiungere pure il peccato di Eva e quello dei genitori. Dice bene la Scrittura: “Un abisso chiama un altro abisso” (Salmo 42:7). Ma voi fratelli, che avete figli, sappiate che la Scrittura dichiara beati quelli che hanno tanti figli, infatti essa dice: “Ecco, i figliuoli sono un’eredità che viene dall’Eterno; il frutto del seno materno è un premio. Quali le frecce in man d’un prode, tali sono i figliuoli della giovinezza. Beati coloro che ne hanno il turcasso pieno! Non saranno confusi quando parleranno coi loro nemici alla porta” (Salmo 127:3-5); se dunque avete generato tanti figli sappiate che la Scrittura vi dichiara beati. Non credete all’eresia dell’eretico!

SULL'UOMO ERETICO

Vi confesso che nello scrivere questa confutazione, mi venivano sempre in mente queste parole che l'apostolo Paolo scrisse a Tito: "L'uomo eretico [gr. hairesikon], dopo una prima e una seconda ammonizione, schivalo, sapendo che un tal uomo è pervertito e pecca, condannandosi da sé" (Tito 3:10-11), e questo perché dovevo del continuo riconoscere la loro veracità. E' proprio così come dice Paolo, l'uomo eretico è pervertito e pecca. E' un uomo segnato nella sua propria coscienza, un uomo marchiato, perché insegna dottrine di demoni. D'altronde, quella che ho appena confutato è solo una delle sue dottrine di demoni che sono emerse fino ad ora, di cui qui vi metto una parziale lista per farvi capire la diabolicità delle sue dottrine:

«Leggendo ancora anche il capitolo 14 si vede che Paolo fu lapidato, la persecuzione arrivò più forte e fu lapidato. Fu levato come se fosse morto, no? Fu portato fuori dalla città come se era morto, poi i fratelli si riunirono attorno a lui, Paolo si alzò di nuovo e se ne andò con i fratelli. Iddio ha voluto in questa maniera. Qui effettivamente si è manifestata la giustizia di Dio. Apro una parentesi che riguarda l'apostolo Paolo. L'apostolo Paolo teneva i vestiti di quelli che lapidavano Stefano, cioè guardate come la giustizia, mi vengono veramente i brividi. Io veramente a me mi fa venire i brividi come Dio è giusto e non sfugge niente, cioè non tiene il colpevole per innocente, no, mi viene veramente da tremare davanti a Dio, cioè l'apostolo Paolo, capite? qui stiamo parlando dell'apostolo Paolo. L'apostolo Paolo che prima di convertirsi teneva i vestiti di quelli che lapidavano Stefano, un altro servitore di Dio. Era ripieno di Spirito Santo, lo lapidarono i Giudei di allora e lo uccisero e Paolo era d'accordo, capite?, era d'accordo, ma guardate la giustizia di Dio come è veramente precisa, veramente Iddio è giusto, eh, quello che fa Iddio badate bene non si può non si può considerare in nessuna maniera che non sia giusto, infatti vedete anche Paolo fu lapidato senza morire, perché Dio ebbe misericordia di Paolo, no, non ha voluto che morisse, però gli ha fatto provare quello che lui ha gioito quando avveniva a Stefano, eh sì, questa è la giustizia di Dio, vedete, a me la vendetta dice il Signore, a me la vendetta, questo è l'Iddio, vedete?, e stiamo parlando dell'apostolo Paolo»

«Ogni volta che ci inginocchiiamo fratelli, noi ci stiamo appropriando di un pezzo della vita eterna!»

«A suo tempo riceverete la paga della vostra condotta, la vita eterna»

«Dobbiamo lottare contro Dio e contro gli uomini»

«Ritourneremo a casa lassù nel cielo».

Egli prende piacere a pervertire le diritte vie del Signore, a mutare la verità in menzogna, ad andare oltre quello che sta scritto e contro quello che sta scritto. Ma egli facendo così si condanna da sé.

Vi esorto dunque, fratelli, a schivare l'uomo eretico, perché le sue eresie distruttive menano in perdizione. Egli è senza vita e vuole toglierla a chi ce l'ha; Egli è senza pace e vuole

toglierla a chi la possiede; egli è senza gioia e vuole toglierla a chi la possiede; egli è senza Cristo e vuole fare rinunciare a Cristo coloro che hanno il Figliuolo; egli è sotto il peccato e vuole portare sotto il peccato coloro che sono sotto la grazia; egli è sulla via della perdizione e vuole trascinare con sé coloro che si trovano sulla via della salvezza.

Non vi lasciate sedurre quindi dall'uomo eretico, che è molto abile a mescolare certe cose vere (apprese da noi) con le sue pillole di veleno spirituale che riesce a inserire di soppiatto nei suoi discorsi e scritti. E poi state molto attenti alla sua doppiezza! E' astuto come il serpente antico, e riesce ad adescare le anime instabili. Io vi ho avvertiti.

Chi dunque ha orecchi da udire, oda!

INDICE

INTRODUZIONE	2
L'ERESIA DISTRUTTIVA	3
CONFUTAZIONE DEI TRE PUNTI ESSENZIALI DI QUESTA ERESIA DISTRUTTIVA	6
QUESTA ERESIA HA QUALCHE SOMIGLIANZA CON UNA ERESIA SU ADAMO ED EVA INSEGNATA DALLA SETTA DEI MORMONI	12
IL LIEVITO MALVAGIO DELL'ERETICO FA LIEVITARE TUTTA LA PASTA!	14
L'eresia attacca Dio	14
L'eretico presenta un Dio che ha creato l'uomo, quanto a intelligenza, inferiore agli animali	14
L'eretico presenta un Dio diviso contro se stesso	15
L'eretico presenta un Dio bugiardo	15
L'eretico presenta un Dio ingiusto che non ha punito Adamo ed Eva per il loro peccato	16
L'eretico presenta un Dio che esorta marito e moglie a fare la Sua volontà commettendo peccato	16
L'eretico presenta un dio malvagio e sadico che costringe marito e moglie a commettere peccato per non avere misericordia di loro	16
L'eretico presenta un Dio tentatore che tenta marito e moglie	17
L'eretico presenta un Dio che ha incitato il profeta Osea a peccare	17
L'eresia sovverte la dottrina sul peccato	18
L'eretico ha creato un peccato che non esiste	18
L'eretico insegna un peccato inesistente che inganna e uccide per mezzo di un comandamento inesistente	20
L'eretico sconvolge la dottrina sul peccato insegnata dall'apostolo Paolo	20
L'eretico sostanzialmente insegna: «Facciamo il male onde ne venga il bene»	21
L'eresia attacca Cristo e ciò che Egli ha compiuto	22
L'eretico attacca la nascita di Cristo	22
L'eretico attacca l'espiazione compiuta da Cristo morendo sulla croce	22
L'eretico attacca in maniera sfacciata il Vangelo di Cristo	23
L'eretico attacca il sacrificio espiatorio di Cristo	23
L'eretico porta a predicare la remissione di un peccato inesistente	24

L'eretico con la sua eresia trascina a riprendere chi ha commesso questo peccato ... un peccato che non esiste.....	24
L'eresia attacca la salvezza dal peccato e la nuova nascita	24
L'eretico attacca la salvezza dal peccato	24
L'eretico attacca la nuova nascita	25
L'eresia attacca la santificazione.....	25
L'eretico attacca la santificazione inserendo l'atto sessuale tra marito e moglie tra le opere della carne.....	25
L'eresia porta a calunniare.....	26
L'eretico calunnia il diavolo!	26
L'eretico calunnia Abramo e Sara	27
L'eretico calunnia Giobbe	28
L'eretico calunnia Giuseppe, il marito di Maria	28
L'eresia attacca il matrimonio.....	28
L'eretico attacca ciò che Dio ha unito	28
L'eretico attacca l'unione tra Cristo e la Chiesa.....	29
L'eretico trasforma l'uso naturale in peccato.....	30
L'eretico chiama l'ubbidienza dei coniugi a Dio peccato.....	30
L'eretico finisce con il presentare il matrimonio come un peccato	31
L'eretico finisce con l'equiparare il matrimonio alla fornicazione	31
L'eretico disprezza il dono di Dio, che è perfetto	32
L'eretico finisce con il dire che sposarsi non è meglio di ardere	32
L'eretico fa diventare quello che il marito deve rendere alla moglie per volontà di Dio come un peccato.....	33
L'eretico con questa eresia distruttiva potrebbe arrivare a vietare i rapporti carnali tra marito e moglie prima della cena del Signore, ma anche a vietare il matrimonio	33
L'eretico vuole fare venire sensi di colpa a marito e moglie per un atto lecito stabilito da Dio, e indurli a confessare a Dio un peccato inesistente	35
L'eretico finisce con l'accusare falsamente i credenti sposati di essere dal diavolo.....	36
L'eretico finisce con l'accusare falsamente i credenti sposati di essere schiavi del peccato....	37
L'eretico rovina la vita intima della coppia	37
L'eretico espone marito e moglie ad essere tentati da Satana	38
L'eretico presenta i figli dei credenti come frutto o conseguenza del peccato.....	38

SULL'UOMO ERETICO	41
INDICE	43